

50 ANNI
DI GEMELLAGGIO

50 JAHRE
STÄDTE-
PARTNERSCHAFT



FÜRSTENFELDBRUCK – CERVETERI

Tutte le informazioni sono state ricercate con la massima diligenza e coscienza. Non si può garantire né assumere la responsabilità per la completezza e correttezza.

I SALUTI	4
Christian Götz, sindaco di Fürstenfeldbruck	4
Elena Gubetti, sindaco di Cerveteri	5
Dott. Andreas Rothenberger & Dott. Robert Aldini, consiglieri responsabili per il gemellaggio di Fürstenfeldbruck	6
Carmelo Travaglia, consigliere delegato ai gemellaggi di Cerveteri	7
L'INIZIO DEL GEMELLAGGIO.	8
FÜRSTENFELDBRUCK 1945–2023 – MIGRAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE.	11
RITRATTO DELLA CITTÀ DI FÜRSTENFELDBRUCK.	12
Cronaca della città in sintesi	12
Scoprire Fürstenfeldbruck	14
Escursione: Gastronomia italiana a Fürstenfeldbruck – Bearsi dei ricordi delle vacanze in Italia	20
RITRATTO DELLA CITTÀ DI CERVETERI	22
Scoprire Cerveteri	22
Ritratto della città di Cerveteri	25
DIECI DOMANDE AL LANDRAT (PRESIDENTE DEL DISTRETTO) THOMAS KARMASIN	28

INCONTRI DINAMICI	30
Associazioni	30
Il ruolo delle associazioni	30
Incontri sportivi come fondamento del gemellaggio	31
Banda cittadina di Fürstenfeldbruck: Viva la musica – Viva l’amicizia	33
Gioventù	35
Realizzare il cambio generazionale	35
Consiglio giovanile della città di Fürstenfeldbruck: Fare nuove amicizie	36
Convivialità & Feste	37
Le feste uniscono le persone.	37
Comune	38
Politica estera comunale	38
DIECI DOMANDE ALL’EX SINDACO SEPP KELLERER	40
Grazie a Cerveteri	42
EPILOGO: PIÙ DI UN BREVE VIAGGIO DA QUALCHE PARTE	43



Qui si trovano gli articoli per il download.

INFORMAZIONI LEGALI

FÜRSTENFELDBRUCK – CERVETERI
50 Anni di gemellaggio
50 Jahre Städtepartnerschaft
Giugno 2023

L’editrice

Stadt Fürstenfeldbruck
Hauptstraße 31
82256 Fürstenfeldbruck
Telefono +49 8141 281-0
info@fuerstenfeldbruck.de
www.fuerstenfeldbruck.de

Redazione

Susanna Reichlmaier
Christian Stangl
Dott. Gerhard Neumeier

Foto

Kay Blaschke (p. 18), Karl Danke (p. 37 sinistra, p. 42), fornStudio/shutterstock.com (p. 21), MAIWOLF Photography (p. 14 sinistra), Anne Kaiser (p. 4), Thomas Karmasin (p. 28, 29), Sepp Kellerer (p. 41), Museo della città di Fürstenfeldbruck (p. 20), Oliver Pauli (p. 18 sopra), Mirko Pöttsch (p. 39), Konrad Schmölz (p. 31, 32), Archivio della città di Fürstenfeldbruck (p. 8, 10, 12 centro, 12 destra, 13 sinistra, 30), Città di Cerveteri (p. 5, 7, 27), Città di Fürstenfeldbruck (p. 6, 12 sinistra, 13 centro, 14 centro, 14 destra, 15, 16, 18, 19, 22, 23, 40, 45), Consiglio giovanile della città di Fürstenfeldbruck (p. 35), Banda cittadina di Fürstenfeldbruck (p. 30), Banda cittadina/Reinhard Reb (p. 34), Carmen Voxbrunner (p. 13 destra), Reinhard Wieland (p. 17)

Traduzioni

Claudia & Maria Calabrò

Grafico

Edigna Aubele, München

Stampa

WirMachenDruck GmbH, stampato su carta riciclata (Blauer Engel, FSC)



Christian Götz,
Sindaco di Fürstfeldbruck

Illustri ospiti,
cari amici di Cerveteri e Fürstfeldbruck,

che occasione speciale! A giugno di quest'anno festeggiamo il 50° anniversario con la nostra città gemellata italiana, Cerveteri. Da questa collaborazione è nato qualcosa di veramente unico: un'amicizia sincera!

Sono molto lieto che, in qualità di sindaco neo-eletto, io possa immergermi in questo fine settimana festivo insieme a tutte le persone coinvolte. Questo è sicuramente uno dei compiti più piacevoli di un sindaco.

Il gemellaggio è un fondamento importante per l'unità europea. Ci permettono di conoscere altre culture europee, fanno crescere la nostra apertura mentale e contribuiscono a una tangibile «Europa dei popoli». Dopo tutto l'Europa non si sviluppa solo a Bruxelles e Strasburgo, ma anche e soprattutto nelle città e nei comuni europei che sono collegati tra loro nei gemellaggi. Questa cerimonia ha anche lo scopo di approfondire ulteriormente le relazioni esistenti.

Da oltre un anno, abbiamo tutti dovuto imparare dolorosamente che le persone costruiscono troppi muri e troppo pochi ponti. Mettiamoci d'accordo e facciamo tutto il possibile per preservare e consolidare i ponti che sono stati costruiti finora. Perché la stabilità del gemellaggio non è scontata. È quindi fondamentale gettare le basi per il futuro e affrontare insieme le questioni sociali e future.

Questo è possibile solo con l'impegno dei nostri cittadini. Gli incontri tra le persone sono il «collante» che tiene unito un gemellaggio. Pertanto, posso solo incoraggiarli a contribuire con le loro idee e arricchire il gemellaggio attraverso lo scambio reciproco.

A Cerveteri non solo siamo sempre accolti calorosamente, ma ci viene anche offerto un impressionante programma di visite e cultura.

L'Italia – almeno da quando Goethe viaggiò – è la terra della nostalgia al sud delle Alpi. Il mare, il sole, il vino – tutto ciò viene associato alla leggerezza della vita, alla «dolce vita». Quasi nessun altro paese ha lasciato un'impressione così persistente su noi tedeschi. Che sia la musica, la pittura, l'architettura o la cucina: ovunque troviamo le tracce della cultura italiana. E persino la nostra capitale bavarese, Monaco di Baviera, si definisce volentieri la «città più settentrionale d'Italia».

Cari ospiti e amici del soleggiato sud, speriamo che la nostra piccola pubblicazione commemorativa abbia suscitato la vostra curiosità e che possiate godervi questo meraviglioso anniversario qui a Fürstfeldbruck.

Con questo in mente: festeggiamo, amici!

Benvenuti e brindiamo ai prossimi 50 anni!

Christian Götz
Sindaco di Fürstfeldbruck

Carissimo Christian Götz, Sindaco della città di Fürstenfeldbruck, carissime cittadine e cittadini,

è un grandissimo onore per me poter condividere con voi questo anniversario così importante.

Era il 1973 quando venne siglato il gemellaggio tra i Comuni di Cerveteri e di Fürstenfeldbruck, da allora sono trascorsi 50 anni e diversi eventi e scambi culturali hanno favorito e suggellato il legame e il confronto tra le due comunità, geograficamente distanti tra loro ma unite dalla voglia di condividere le proprie tradizioni, il patrimonio storico, ambientale, naturalistico, culturale, turistico e gastronomico, per un arricchimento reciproco. In questi anni, i ragazzi delle nostre scuole, le nostre associazioni culturali, musicali e folkloristiche, come pure tanti cittadini, coppie, famiglie, si sono conosciute ed hanno arricchito le proprie conoscenze: noi siamo venuti da voi, voi da noi.

Ci prepariamo a vivere insieme un altro momento intenso, di incontro, che andrà a rinsaldare ancor più la nostra conoscenza, la nostra amicizia e la nostra solidarietà, spero che potremo condividere questa esperienza così importante anche con i Sindaci delle altre città Gemellate con noi, la città di Livry-Gargan e quella di Almuñécar, saremo così cittadini e amministratori appartenenti a quattro diverse nazionalità che parlano quattro diverse lingue, che si uniranno per

celebrare il 50° anniversario del gemellaggio tra le due comunità di Cerveteri e Fürstenfeldbruck onorando insieme un valore per me fondamentale, che è quello di un'Europa Unita. Anche ora, pur in un momento di comune difficoltà sociale ed economica, sono i nostri Paesi ad avere in mano il destino di questa Unione Europea ed è importante far crescere il legame fra i nostri territori.

Io sono nata esattamente 50 anni fa, quando fu siglato il rapporto di amicizia fra le nostre due comunità, appartengo a quella generazione che è cresciuta in un'Europa dove la pace è stata garantita e dove i gemellaggi sono stati strumenti di riconciliazione dopo la guerra, dove come studente universitaria ho goduto degli scambi Erasmus e goduto di quei valori e quei diritti che i nostri nonni hanno dovuto conquistare e difendere a caro prezzo. Voglio ringraziare tutti coloro che 50 anni fa, con grande coraggio hanno siglato il nostro gemellaggio dimostrando uno spirito particolarmente aperto, capace di dimenticare il passato e guardare al futuro.

Ora più che mai, per quanto di nostra competenza e secondo le nostre circoscritte possibilità di enti locali, dobbiamo proseguire nella costruzione del rapporto fra le nostre Nazioni che vanta ormai duemila anni di storia, attraverso epoche che hanno visto il dispiegarsi di difficili fasi di antagonismo, ma anche di feconda complementarietà.

Tanto è stato fatto e tanto ancora dovremo proseguire a fare, per continuare a integrare sempre più le nostre comunità, perché pur con tutte le difficoltà del momento, a noi sembra che solo



Elena Gubetti,
Sindaco di Cerveteri

con la pluralità e la sussidiarietà, che sono alla base del concetto di Unione europea, sapremo uscire tutti insieme dalla crisi che viviamo.

Consentitemi di concludere ricordando le parole dello scrittore francese Antoine de Saint-Exupéry (autore del Piccolo Principe), che recita: «Non si trova l'amore guardandoci l'un l'altro ma guardando insieme nella stessa direzione».

Avanti dunque amici carissimi, nella costruzione di un'Europa che va nella stessa direzione.

Viva la Germania, Viva l'Italia, Viva l'Europa e l'amicizia italo-tedesca!

Lunga vita al gemellaggio tra Fürstenfeldbruck e Cerveteri!

Elena Maria Gubetti
Sindaco di Cerveteri



Dott. Andreas F. Rothenberger



Dott. Robert Aldini

Cari lettori di questa pubblicazione commemorativa,

siamo estremamente lieti che siate interessati al gemellaggio tra Cerveteri e Fürstfeldbruck.

I gemellaggi tra città non sono né scontati né superflui, ma rappresentano «il più grande movimento per la pace nel mondo». Esistevano già prima della Seconda Guerra Mondiale, ma soprattutto dopo la sua fine i gemellaggi tra le città sono stati stabiliti in tutta Europa, affinché i residenti dei rispettivi comuni potessero conoscersi e apprezzarsi oltre i confini nazionali. Infatti, più si conoscono altre culture, tanto più emergono le somiglianze e si riconoscono le differenze come affascinanti variazioni dei propri fondamenti culturali. L'amicizia nasce dal tempo trascorso insieme e dalle esperienze condivise, in cui si scopre quanto si sia gentili, divertenti, simpatici e disponibili.

Suonare insieme, praticare lo sport e il commercio, filosofare e, ultimo ma non meno importante, festeggiare, favorisce l'amicizia tra le persone. E chi può seriamente immaginare di combattere contro i propri amici in guerra...?

Il gemellaggio tra Cerveteri e Fürstfeldbruck è stato ufficialmente stipulato il 29 giugno 1973 e ha avuto la sua origine nella mediazione della città gemella Livry-Gargan e da tornei di calcio emozionanti, organizzati insieme. Attualmente,

purtroppo, non si svolgono più attività sportive comuni da diversi anni, nonostante tutte le città gemelle abbiano club sportivi attivi. Anche le visite reciproche di gruppi giovanili non avvengono più così spesso, anche se proprio questo è il fondamento più importante per le relazioni amichevoli a lungo termine tra comuni.

Come responsabili per il gemellaggio è il nostro compito non solo mantenere i forti legami esistenti tra le nostre città gemellate, ma anche consolidarli. Da soli però, non riusciremo a farlo, quindi vi invitiamo, cari lettori, di rivolgervi a noi se desiderate contribuire anche voi a rendere di nuovo vitali le relazioni tra le nostre città gemellate. Siate creativi! Non si può dire «non è possibile» di primo acchito, tutte le idee sono inizialmente valide e corrette, e se si scopre, dopo un'attenta valutazione, che ad esempio un'«Olimpiade delle città gemellate» è un po' troppo ambiziosa, allora si organizzano semplicemente tornei più piccoli. Ma perché no un' Olimpiade...?

Potete avere i nostri dati di contatto presso il municipio, vi aspettiamo!

Cordiali saluti,

Dott. Andreas F. Rothenberger Dott. Robert Aldini
Responsabili per i gemellaggi della città di
Fürstfeldbruck

Cittadini di Fürstenfeldbruck,

desidero rivolgere a voi amici tedeschi della città di Fürstenfeldbruck, che ci ospitate in questi quattro giorni di festeggiamenti ufficiali per il 50esimo anniversario del nostro atto di gemellaggio, un cordiale saluto e il ringraziamento del Consiglio Comunale di Cerveteri che in questo momento mi onoro di rappresentare.

Ci sembra ormai lontano quel giorno del 1973 in cui le nostre città hanno deciso e voluto fortemente stringere un patto di amicizia e di fratellanza.

Questo patto ha fatto seguito al sogno di molti cittadini e governanti illustri europei che, alla fine della guerra, hanno voluto avvicinare le nostre nazioni e i nostri popoli.

Da allora ad oggi le nostre città hanno consolidato rapporti di amicizia attraverso le reciproche visite interrotte solo dal drammatico periodo del Covid-19. Adesso ci siamo messi alle spalle quei giorni tristi dovuti alla situazione sanitaria.

Adesso possiamo riabbracciarci con lo spirito che abbiamo creato e voluto per far crescere il grande sentimento tra di noi e le nostre comunità.

Sono convinto che il ponte di amicizia costruito tra di noi ha fatto e farà sviluppare altre radici per ulteriori opportunità tra le nostre associazioni culturali, sportive e di volontariato al fine di costruire quell'Europa unita, sognata dai nostri padri fondatori.

Mi sento di affermare che onorerò con orgoglio e il mio impegno sarà totale affinché la nostra amicizia non arretri di un centimetro.

Saluto portando il calore di Cerveteri anche le delegazioni francesi e spagnole nostri amici insieme a voi, di ieri, oggi e domani.

Carmelo Travaglia
Presidente del Consiglio
Consigliere Delegato ai Gemellaggi



Carmelo Travaglia,
Presidente del Consiglio
Consigliere Delegato ai
Gemellaggi

L'INIZIO DEL GEMELLAGGIO

Le relazioni italo-tedesche

Recentemente le relazioni italo-tedesche sono state e continuano ad essere tese. Ciò è stato causato dalla crisi dell'euro, dai movimenti migratori dal 2015, dalla pandemia e da una valutazione diversa dei due Stati sulla Russia. Tuttavia, entrambi i paesi sono stati e sono notevolmente dipendenti l'uno dall'altro. Una buona e stretta collaborazione tra l'Italia e Germania è vitale per un'Europa pacifica, democratica e libera.

Storicamente, i due Stati sono stati strettamente intrecciati in molteplici modi per secoli, basti pensare al «Sacro Romano Impero». Dopodiché, entrambi gli Stati sono

stati in ritardo nel processo di formazione nazionale rispetto alla Francia e all'Inghilterra. L'Italia trovò l'unità statale solo all'inizio degli anni 1860 grazie a Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini e ai loro compagni, mentre la Germania lo fece solo nel 1871, a causa della guerra franco-tedesca, sotto Bismarck. La dittatura nazionalsocialista in Germania e la dittatura fascista in Italia, nonché la loro alleanza politica furono un altro capitolo nefasto nella storia di entrambi gli Stati. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, tutti i governi di entrambi i paesi si sono sforzati di ricostruire insieme un'Europa unita, pacifica e libera, in particolare

Alcide de Gasperi e Konrad Adenauer, ma anche tutti i rispettivi governi successivi.

L'ex Italia fascista e l'ex Germania nazionalsocialista volevano fortemente ritornare al tavolo della comunità europea dai valori democratici. Il francese Robert Schuman, il Presidente italiano del Consiglio dei ministri De Gasperi e il cancelliere tedesco Adenauer, che avevano tutti vissuto la Seconda Guerra Mondiale, furono quindi decisivi nella creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Sia l'Italia che la Germania fanno parte dei membri fondatori dell'attuale UE, e gli accordi sono stati chiamati non a caso «Trattati di Roma». La riconciliazione tra Germania e Francia è stata una delle condizioni fondamentali per il funzionamento della CEE, della CE e dell'UE. Un elemento centrale di questa politica di riconciliazione è stata la creazione di gemellaggi tra comuni francesi e tedeschi.

Il percorso verso il gemellaggio

Nel 1967, Livry-Gargan, in Francia, e Fürstentfeldbruck si sono uniti in un gemellaggio. Anche i gemellaggi tra città italo-tedesche hanno giocato un ruolo importante nel rafforzamento delle relazioni politiche, economiche ed umane tra i due paesi. Già negli anni '50, alcuni comuni italiani e tedeschi si sono uniti in gemellaggi, i primi gemel-



L'Alleanza Tripartito (da sinistra): i sindaci Marcel Vincent (Livry-Gargan), Angelo Marini (Cerveteri) e Willy Buchauer (Fürstentfeldbruck).

laggi tra città sono iniziati nel 1956 tra Bad Homburg e Terracina nel Lazio, e tra Firenze e Kassel nel 1958. Anche Torino e Colonia si sono gemellate nel 1958, mentre Verona e Monaco si sono unite nel 1960. Negli anni '50, molti turisti tedeschi «scoprirono» l'Italia mediterranea, soprattutto l'Adriatico, e nel 1955 fu firmato l'accordo di reclutamento italo-tedesco, a seguito del quale molti «lavoratori stranieri» italiani vennero in Germania. Nel 1969, Livry-Gargan ed il comune italiano di Cerveteri avevano avviato un gemellaggio italo-francese. Particolarmente per questo nel 1970, Livry-Gargan, Cerveteri e Fürstenfeldbruck hanno avuto l'idea di fare un gemellaggio tra Fürstenfeldbruck e Cerveteri. Quindi, la dirigenza di Livry-Gargan è stata un fattore decisivo per l'avvio del gemellaggio Cerveteri – Fürstenfeldbruck.

Cerveteri si trova a circa 40 chilometri a ovest di Roma; quindi, fa parte della regione del Lazio. Il luogo di Cerveteri era una fondazione etrusca e ha svolto un ruolo non trascurabile per l'impero Romano. La città è stata e continua ad essere dominata dalla viticoltura e nel 1971 aveva circa 9.000 abitanti. Il primo contatto tra Cerve-

teri e Fürstenfeldbruck è avvenuto nel 1970 attraverso Livry-Gargan, e l'occasione del primo incontro è stata il calcio. La città di Cerveteri ha raccolto questa occasione di incontro e ha cominciato a relazionarsi con la città bavarese di Fürstenfeldbruck. È sempre necessario avere personalità impegnate sul posto che promuovano un'impresa come un gemellaggio tra città. A Fürstenfeldbruck, questo è stato soprattutto il consigliere comunale e delegato alla cultura Dott. Lorenz Lampl (1917–1993).

Il gemellaggio

Il gemellaggio tra le città di Fürstenfeldbruck e Cerveteri doveva consolidare l'amicizia tra tedeschi e italiani, consentire il ritrovo dei cittadini e costruire il gemellaggio attraverso incontri culturali ed umani. Il gemellaggio doveva contribuire alla pace duratura e all'unificazione dell'Europa. Lampl scrisse il 27 giugno 1973 per salutare la delegazione italiana nel giornale Fürstenfeldbrucker Tagblatt: «Mia cara Cerveteri! Vorrei dirti oggi, nel giorno in cui ti accogliamo come città madrina di Fürstenfeldbruck, alcune parole come quelle che si dicono ad una persona cara, che si conosce da tempo, ma alla

quale tu sei ancora estraneo... Le tue radici risalgono all'inizio dell'ultimo millennio a. C. ... I tuoi figli – crediamo di poterlo leggere dalla storia – hanno sempre amato la pace più della guerra e sono stati più saggi degli altri popoli etruschi, piegandosi volontariamente alla giovane città di Roma, alla cui forza militare non potevano resistere. La loro esperienza secolare nell'amministrazione, nella giurisprudenza e nel culto, tuttavia, è stata consegnata all'Impero Romano in formazione e molte di queste cose hanno contribuito alla Pax romana, diventando così una pietra miliare della cultura e della civiltà occidentale... Poi, intorno alla metà del XIX secolo, è arrivato l'agognato momento che avevi aspettato per tanto tempo. E mi riempie sempre di profonda gioia sapere che colui che ti ha svegliato è stato un amante dell'arte bavarese, un cardinale di curia a Roma, che fu in precedenza arcivescovo di Monaco e Frisinga, il cardinale Graf von Reischach. Insegnò agli scopritori il corretto utilizzo della pala e della vanga, ed è grazie a lui se si è potuta aprire e studiare la tua necropoli con la metodologia adatta... Chi ti ha trovato una volta (Cerveteri, nota dell'autore) ti cercherà sempre di nuovo.»



Sotto lo sguardo dei suoi omologhi (da sinistra) Marcel Vincent (Livry-Gargan), Angelo Marini (Cerveteri) e l'addetto alla cultura Lorenz Lampl, Willy Buchauer ha firmato l'atto di gemellaggio.

Il 27 giugno del 1973, i due sindaci, il dott. Angelo Marini e Willy Buchauer, firmarono il documento per il gemellaggio tra le città. Durante la cerimonia di gemellaggio, la sala Jahnhalle di Fürstenfeldbruck era stracolma, tra gli ospiti presenti c'erano il deputato regionale Dott. Alfred Seidl, il dott. Valentini dell'ambasciata italiana, il presidente della regione Gottfried Grimm e le delegazioni provenienti da Cerveteri e Livry-Gargan.

Il dott. Marini disse che a Cerveteri erano molto felici di gemellarsi con Fürstenfeldbruck. Sottolineò che il gemellaggio sarebbe un mattone per la costruzione della tanta auspicata Europa, dove tutti i popoli vivono felici. In seguito, tra Cerveteri e Fürstenfeldbruck ci fu un intenso scambio tra gruppi, persone singole e i due sindaci. In particolare, studenti, la Croce Rossa Bavarese

di Fürstenfeldbruck, artisti e associazioni parteciparono all'attività. In particolare, va evidenziato il ruolo fruttuoso delle società sportive nei settori del calcio, pallamano e sport acquatici.

I gemellaggi con Cerveteri e Livry-Gargan hanno contribuito all'internazionalizzazione di Fürstenfeldbruck dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Dott. Gerhard Neumeier, archivista comunale

FÜRSTENFELDBRUCK 1945–2023 – MIGRAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Durante la Seconda Guerra Mondiale, anche i lavoratori italiani (che erano costretti ai lavori forzati) hanno vissuto a Fürstfeldbruck, sotto la dittatura nazionalsocialista. Gli italiani erano il quinto gruppo più numeroso di lavoratori forzati stranieri nel distretto di Fürstfeldbruck dopo polacchi, russi, francesi e jugoslavi. A Fürstfeldbruck molti lavoratori forzati lavoravano presso la base aerea (Fliegerhorst) e le aziende di costruzioni Hoch e Hofmeier. Nel dopoguerra arrivarono a Fürstfeldbruck molti profughi ed espulsi, soprattutto dai «Sudeti» e dalla Slesia; nel 1950 la percentuale di queste popolazioni era di circa il 20%. Negli anni successivi alla guerra, la città ha affrontato una grave crisi abitativa, l'apertura di numerose nuove imprese ha avviato un buon sviluppo economico. A partire dal 1955, con l'accordo di reclutamento tra Italia e Germania, molti italiani arrivarono in Germania, compresi quelli che si stabilirono a Fürstfeldbruck. Di conseguenza, la migrazione italiana ha contribuito all'internazionalizzazione della città. Un ulteriore contributo a tale internazionalizzazione furono gli accordi di gemellaggio con le città di Livry-Gargan e Cerveteri rispettivamente nel 1967 e 1973, che portarono a reciproche visite tra le tre città.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Fürstfeldbruck ha subito un forte aumento

demografico. Nel 1946 la città contava poco meno di 12.000 abitanti, ma negli anni '60 il numero di residenti è aumentato rapidamente, soprattutto grazie all'apertura della rete ferroviaria S-Bahn nel 1972. Nel 1990, anno della riunificazione tedesca, la città contava circa 32.000 abitanti, mentre oggi, nel 2023, Fürstfeldbruck ha circa 39.000 abitanti di diverse nazionalità. L'aumento demografico è stato determinato principalmente dall'immigrazione, soprattutto dalla Baviera, ma anche da altre regioni della Germania. A partire dal 1990, anche gli immigrati provenienti dalla ex DDR si sono stabiliti a Fürstfeldbruck. Molti residenti e soprattutto immigrati vivevano a Fürstfeldbruck e lavoravano a Monaco. A Fürstfeldbruck si trovavano due importanti istituzioni statali, la base aerea inaugurata nel 1937 e la scuola di polizia costituita nel 1924. La base aerea è stata fino agli anni '90 anche il principale datore di lavoro della zona e sia la base aerea che la scuola di polizia rappresentavano importanti fattori economici per la città. La scuola di polizia è stata ampliata progressivamente e da molti anni forma i futuri funzionari di polizia di servizio superiore per tutta la Baviera. Molti artigiani e commercianti provvedevano a fornire la base aerea e la scuola di polizia. La struttura economica era dominata soprattutto dalle piccole imprese artigiane; a

partire dagli anni '50 e in particolare dagli anni '70, si insediarono anche le imprese industriali come Butan, Orchidee, Coca-Cola e Güntner.

La base aerea (Fliegerhorst) e con essa Fürstfeldbruck divennero famose in modo disonorevole in tutto il mondo nel 1972, quando la liberazione degli ostaggi dell'attentato contro la squadra olimpica israeliana a Monaco (durante l'Olimpiade estiva) fallì miseramente sulla base aerea. Molto importanti per la vita sociale di Fürstfeldbruck sono stati e sono tutt'ora le associazioni, che hanno sviluppato e sviluppano attività variegata nello sport, nella cultura e in altri settori. Anche in tutti i gemellaggi, quindi con Livry-Gargan, Cerveteri, Wichita Falls e Almuñécar, le associazioni hanno svolto e svolgono un ruolo centrale. In particolare, la squadra dell'SCF, il Foto- und Filmclub e la Stadtkapelle (banda municipale) erano e continuano ad essere i portatori dei gemellaggi. Anche le scuole sono molto attive in questo settore, e questo valeva e vale per entrambe le scuole superiori. La premessa per questo è stato il fatto che Fürstfeldbruck si è sviluppata gradualmente dopo la Seconda Guerra Mondiale fino a diventare una città scolastica vivace e brillante.

Dott. Gerhard Neumeier, archivista comunale

CRONACA DELLA CITTÀ DI FÜRSTENFELDBRUCK

Cronaca della città in sintesi



La Statua del Duca Ludovico II.



L'Atto



Il complesso del monastero, da Michael Wening

Metà del XII secolo

Insediamiento e ponte
sul fiume Amper

1263

I duca Ludovico II (il
Severo) fondò il mona-
stero di Fürstenfeld

1306

Prima menzione di
Bruck come mercato

1569

Prima menzione
della posta di Bruck

1632–1634

Saccheggio da parte
delle truppe svedesi nella
Guerra dei Trent'anni

1814

Formazione di
comunità
municipale

Metà del XIX secolo

I residenti di Monaco
scoprono Bruck come
meta per escursioni

1873

Apertura della stazione
ferroviaria di Bruck
sulla linea ferroviaria
Monaco-Buchloe

1892

Elettrificazione di Bruck attraverso Oskar von Miller,
fondatore del Deutsches Museum di Monaco di Baviera,
e fondazione delle «Stadtwerke» (l'attuale compagnia che
fornisce l'energia elettrica, utenza idrica ed altri servizi)

1908

Fusione dei nomi di
«Kloster Fürstenfeld»
e «Markt Bruck» in
«Fürstenfeldbruck»

1945

Occupazione dell'esercito
americano e liberazione
dal nazionalsocialismo

Dopo il 1945

Crescita della popola-
zione attraverso l'inte-
grazione dei profughi

1957

Controllo della base aerea
(Fliegerhorst) da parte
dell'aeronautica militare
tedesca (Luftwaffe)

1972

Connessione
alla S-Bahn
(= ferrovia
urbana)

5 settembre 1972

Attentato all'Olimpiade: tentativo
fallito di liberare gli ostaggi israe-
liani nella base aerea (Fliegerhorst)



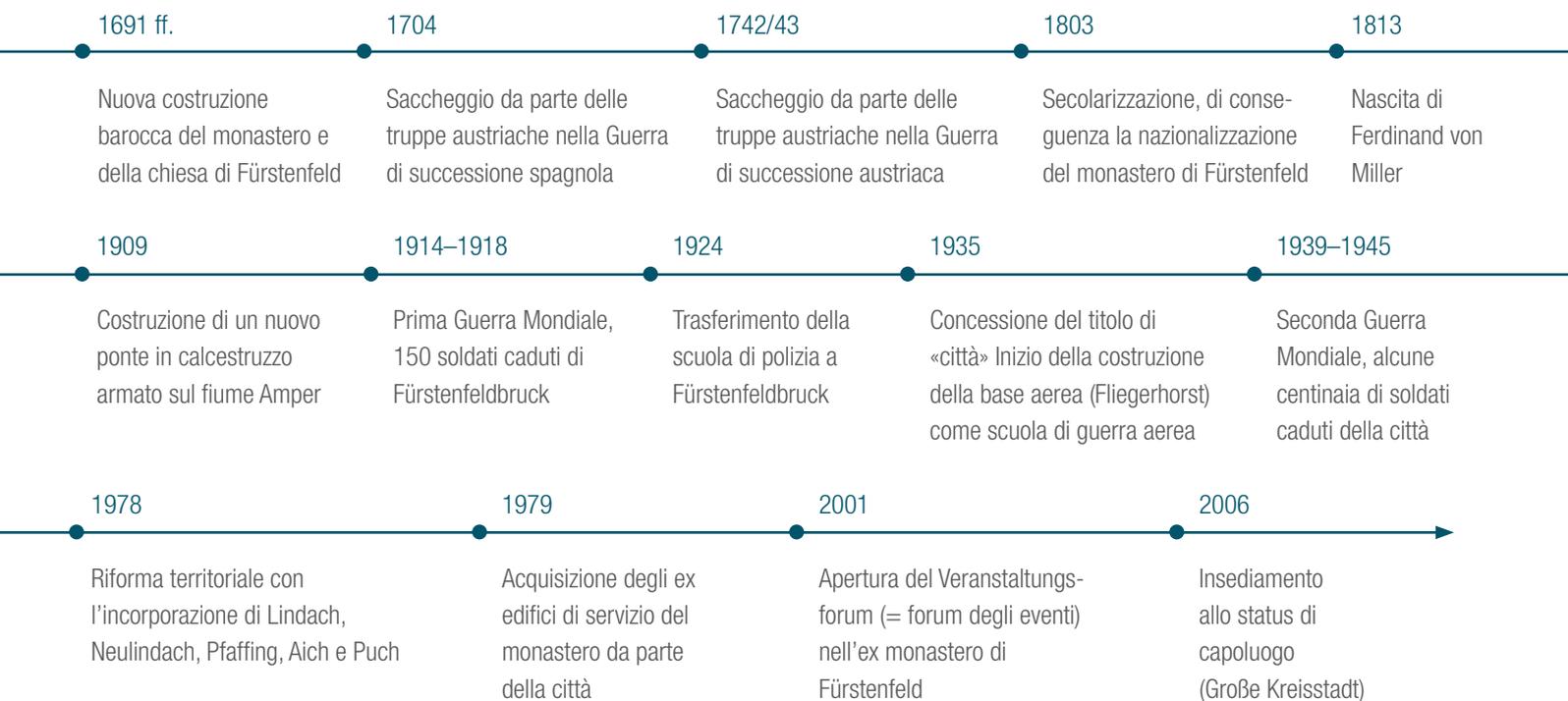
Il ponte sul fiume Amper



Il monumento commemorativo dell'attentato all'Olimpiade



Sepp Kellerer davanti al municipio





Il nuovo municipio

Sede dell'amministrazione comunale dal 1973

Il vecchio municipio

Sede dell'ufficio di stato civile, la sala delle riunioni dell'epoca restaurata nel suo aspetto storico, si usa come sala di cerimonia rappresentativa per i matrimoni.

Il ponte sul fiume Amper

Fondamentale per la nascita del mercato di Bruck fu l'attraversamento dell'Amper che diede il nome all'insediamento.

(da sinistra a destra)

Scoprire Fürstenfeldbruck

Il punto di partenza della breve passeggiata verso le attrazioni più importanti di Fürstenfeldbruck è l'attuale **municipio**, situato in Hauptstraße (via principale al centro di Fürstenfeldbruck) – una ex birreria del XVIII secolo. La Hauptstraße si estende verso il sud fino al ponte Amperbrücke. All'epoca era la piazza del mercato, circondata da maestose **case borghesi**.

Sul salvagente a pochi metri all'est del municipio, dal 1995, il **monumento** di Hubertus von Pilgrim ricorda la marcia della morte dei prigionieri dei campi di concentramento nell'aprile del 1945, che passò anche per Fürstenfeldbruck.

Sul lato ovest della Hauptstraße si prosegue in direzione del Amperbrücke. Il più piccolo edificio con il numero 15 è la **casa natale del fondatore Ferdinand von Miller**, che tra l'altro ha creato la statua monumentale della Bavaria a Theresienwiese (luogo dove si svolge la festa della birra, l'Oktobertfest), a Monaco di Baviera.

A pochi passi dopo si trova la casa del **giudice**

del monastero, costruita nel 1626, un simbolo del dominio secolare del monastero di Fürstenfeld sulla città mercato di Bruck fino al 1803.

L'adiacente **Hotel zur Post** ospitava la vecchia stazione postale, che rimase in funzione fino alla fine del XIX secolo.

Di fronte, la Kirchstraße conduce alla chiesa parrocchiale barocca di **St. Magdalena** e al vecchio cimitero, dove riposano personaggi famosi della città.

Attraverso Pruggmayrstraße si ritorna in piazza del mercato, dove sulla sinistra si trova il **vecchio municipio**, costruito nel 1866 e ristrutturato nel 1908. Davanti, c'è la **Kriegergedächtnisbrunnen** (fontana del memoriale dei soldati) dal 1923 con una statua di San Sebastiano.

La piazza del mercato termina al **Amperbrücke**, il ponte che dà il nome a Bruck, sulla quale tro-neggia la statua di San Nepomuceno.

Dall'altra parte del ponte si trova la **chiesa di**



San Leonardo consacrata nel 1440. Oggi è di proprietà comunale ed è stata adibita a monumento commemorativo per i soldati.

Attraverso la Bullachstraße (via a Fürstfeldbruck) si arriva all'ex mulino **Aumühle**, il mulino più antico della zona. È stato menzionato per la prima volta nel 1184. Oggi ospita la biblioteca comunale.

Più a sud si trova il **parco cittadino**, concepito intorno al 1930 come area verde per un progettato hotel termale per trattamenti Kneipp.

Da qui non è lontano l'ex **monastero cistercense di Fürstfeld**, fondato nel 1263 da Ludovico il Severo, con una nuova costruzione a partire dal 1691 ad opera di Giovanni Antonio Viscardi. Nel 1803 la secolarizzazione pose fine alla vita monastica. In un'ala dell'edificio, oggi sede dell'Università di Polizia della Baviera, si trova la **Sala dei Principi** affrescata (accessibile solo durante eventi e visite guidate). Il **Veranstaltungsforum** (forum degli eventi), negli ex edifici di servizio intorno al cortile, forma un contrasto moderno con la sua facciata in vetro e il tetto curvo.

Il complesso del monastero è sovrastato dalla **chiesa barocca dell'Assunzione** di Maria – iniziata intorno al 1700 su progetto di Viscardi e consacrata nel 1741. Lo splendido arredamento interno è opera dei fratelli Asam.

Il **Museo di Fürstfeldbruck** si trova nell'ex birreria del monastero nella parte meridionale di Fürstfeld. L'esposizione permanente offre delle impressioni sulla storia del monastero, della città e della regione. Inoltre, lì e nell'adiacente Kunsthau (casa dell'arte) vengono organizzate esposizioni temporanee.

L'area ospita anche il teatro Neue Bühne Bruck e laboratori di artisti.

Attraverso il ponte di **Silbersteg**, costruito intorno al 1900 dal proprietario del vicino mulino Aumühle, si accede la Schöngesinger Straße (via a Fürstfeldbruck). L'espansione piazzale verso la Hauptstraße rivela ancora la presenza della seconda ex piazza del mercato del posto. Fino al 1881 qui si svolgevano regolarmente i mercati del bestiame.

Aumühle

Il mulino più antico del luogo menzionato per la prima volta nel 1331.

La chiesa del monastero

La chiesa dell'Assunzione di Maria del ex monastero cistercense di Fürstfeld si trova nel mezzo del complesso monastico ai margini della città.

Silbersteg

Il ponte fu costruito dal proprietario del mulino Anton Aumiller.

(da sinistra a destra)

Il ritratto della città di Fürstenfeldbruck

Piena di energia

Il fiume Amper è una fonte di energia. «Non solo i residenti o i visitatori lo avvertono quando ci si imbatte in una giornata di sole, si immergono i piedi nell'acqua fresca o ci si dondola sulle corde nel Klettergarten (parco avventura)» scrive Angelika Knop nell'introduzione della guida turistica «Geschichten und Gesichter einer Stadt am Fluß» (Storie e volti di una città sul fiume). Il ponte è la base della fondazione e del nome della città. Prati alluvionali, parchi e piazze rendono la città particolarmente vivibile.

Ma soprattutto sono le persone e le loro

Giro in barca sul fiume Amper

opere a dare un volto alla città. Il principe elettore Max Emanuel ha provveduto alla nuova, magnifica costruzione del Monastero di Fürstenfeld, Oskar von Miller ha portato la luce elettrica in città, gli artisti si sono fatti costruire delle ville.

Case con una storia, molto verde e il fiume Amper: così la città si presenta ancora oggi, anche se naturalmente nel corso della storia ci sono state molte trasformazioni edilizie. Tuttavia, il passato e le storie del passato si riflettono ancora nell'aspetto odierno della città.

Una città in evoluzione

Il nome «Bruck» deriva dal ponte (tedesco: Brücke) sul fiume lungo la strada del sale

da Monaco ad Augusta. Sul ponte Amper veniva pagato il pedaggio, ci si fermava per riposare, procurarsi le provviste e ancora tanto altro. Commercianti, artigiani e locandieri si stabilirono qui. Intorno al 1150 nacque un centro abitato intorno al tipico «mercato di strada» dell'epoca. Ancora oggi il ponte è un elemento caratterizzante della città, che collega la piazza del mercato (Marktplatz) a nord con la piazza Leonhardplatz a sud. E ancora oggi si attraversa il ponte per fare la spesa, per visitare gli uffici pubblici o semplicemente per incontrarsi. Al di là del fiume Amper, nel 1263, fu fondato il monastero cistercense di Fürstenfeld da parte del duca Ludovico il Severo. I monaci aumentarono il loro influsso e posse-



dimenti. «Diedero lavoro e pane alla gente, riscuotendo affitti e tasse, gestendo scuole e assistenza spirituale, costruendo edifici e amministrando la giustizia», riassume Knop. La base per il complesso barocco del monastero fu posta sotto il principe elettore Max II. Emanuel nel 1691, e nel 1700 iniziò la costruzione della Chiesa. Nel 1803, tutti i monasteri bavaresi furono nazionalizzati, compreso Fürstenfeld. Il mercato di Bruck divenne un centro economico e amministrativo della regione.

L'industrializzazione alla fine del XIX secolo ha lasciato tracce anche a Fürstenfeldbruck. Oskar von Miller, fondatore del Deutsches Museum (Il Museo tedesco dei capolavori della scienza e della tecnologia) costruì una

delle prime centrali elettriche sul fiume Amper, vicino alla città, che dal 1892 forniva energia elettrica alla popolazione di Bruck. Nel 1873 Bruck fu collegata alla linea ferroviaria Monaco – Lindau. Bruck divenne una destinazione escursionistica popolare per i residenti di Monaco. Inoltre, divenne conosciuto come luogo di cure termali, per le benefiche acque del fiume Amper e l'aria ricca di ozono, e si consigliava anche come località per lo sport invernale con le piste di slittino. Le pittoresche pianure alluvionali del fiume Amper attirarono pittori all'aria aperta. Alcuni di loro vi rimasero per sempre. Così sorsero soprattutto all'est del centro ville mirabili con grandi giardini. Oltre agli artisti, anche industriali, alti funzionari e

persone che vivevano di rendita si stabilirono nelle nuove aree di sviluppo appositamente designate – anche sul fiume Amper. Nel 1935, Fürstenfeldbruck fu elevata allo status di città. In quel periodo, ci vivevano circa 5.000 persone. A partire dal 1933, il «centro abitato» divenne il fulcro dello sviluppo urbano. Di conseguenza, furono creati nuovi quartieri residenziali nella campagna circostante, soprattutto a ovest. Dopo il 1945, furono costruiti anche edifici residenziali multifamiliari per alleviare la penuria di alloggi. Vennero costruiti i primi servizi pubblici come asili, scuole e negozi. Negli anni '70, si puntò sull'«urbanità attraverso la densità». A ovest, vennero edificati dei grattacieli. Questo sviluppo fu anche favorito dal collegamento alla rete ferroviaria suburbana di Monaco (S-Bahn) nel 1972 e dalla creazione della stazione di Buchenau. Scuole, impianti sportivi, servizi di fornitura e smaltimento dei rifiuti furono costruiti lì. Oggi l'obiettivo è sviluppare le strutture edilizie in modo moderno. La città si trova di fronte a grandi sfide: da un lato, con l'abbandono dell'utilizzo militare della base aerea (Fliegerhorst) di Fürstenfeldbruck nel 2026, si presenta un'occasione unica per sviluppare un'area di circa 200 ettari come nuovo quartiere. L'obiettivo è trovare un concetto globale per l'area a nord-est della città che integri la ricca storia della base aerea, crei nuovi spazi per abitare e lavorare, offra qualità di spazi aperti distintivi e si distingua per la protezione e l'adattamento al cambiamento climatico.

«L'edificio più famoso di Fürstenfeldbruck è senza dubbio l'ex monastero cistercense di Fürstenfeld, con la sua magnifica chiesa, costruita e decorata in stile barocco. Già l'espressione «barocco» rimanda all'associazione con l'Italia: barocco – cioè il concetto di una perla bella, sebbene irregolare. L'architetto Giovanni Antonio Viscardi, originario di un villaggio dei Grigioni, nella parte dove si parla l'italiano, vicino al confine con il Ticino, aveva contatti al sud, tra l'altro con la famiglia Appiani a Porto Ceresio sul Lago di Lugano. In questo modo, si sono formati unioni tra artisti che erano in grado di assumere insieme grandi incarichi. Viscardi fu l'architetto di corte del principe elettore Max Emanuel per un certo periodo, di lì si spiega il suo coinvolgimento a Fürstenfeld. E il fatto che si sia affidato a colleghi di fiducia come gli stuccatori Pietro Francesco e Jacopo Appiani dimostra quanto l'azienda fosse internazionale e in rete già all'epoca. L'arte non conosce confini.»



Dott. Birgitta Klemenz, Terza Sindaca e addetta alla promozione culturale



sopra: La processione di San Leonhard
sotto: Il centro città



D'altra parte, nel 2023 partirà un processo di sviluppo urbano che porterà alla creazione di un'immagine guida per Fürstenfeldbruck orientata al futuro. Saranno considerati temi come demografia e alloggi, mobilità e trasporti, immagine urbana, spazi aperti, cambiamento e adattamento climatico, nonché digitalizzazione.

Attualmente, a Fürstenfeldbruck vivono circa 39.000 persone provenienti da 142 nazioni.

Cultura e tradizione

Da vecchio a nuovo: nel 2001, il forum degli eventi di Fürstenfeld (Veranstaltungsforum) è stato aperto negli ex edifici di servizio del monastero di Fürstenfeld. Circa 300.000 ospiti all'anno visitano qui i mercati, fiere o godono del piacere della musica classica, blues, jazz, danza, teatro e cabaret. Il Museo Fürstenfeldbruck, la casa d'arte (Kunsthhaus), il teatro Neue Bühne Bruck e l'associazione «Kulturwerkstatt Haus 10»

(laboratorio culturale) insieme ai laboratori degli artisti sono ulteriori attrazioni nell'area del monastero.

In altri edifici ricchi di storia, c'è anche una nuova rinascita: un vecchio mulino è oggi la sede della biblioteca comunale e in un vecchio mattatoio, l'associazione giovanile «Subkultur» organizza concerti e altro.

C'è una lunga tradizione di eventi tradizionali come la sfilata «Leonhardifahrt» (processione a cavallo ad ottobre durante la quale gli animali vengono benedetti), documentata per la prima volta nel 1743, e il «Luzienhäuschen-Schwimmen» (tradizione nel periodo dell'Avvento durante la quale più di 200 piccole casette illuminate galleggiano sul fiume Amper in onore di Santa Lucia), che si svolgeva già nel XVIII secolo.

Dinamica e potente

La posizione di Fürstenfeldbruck nel triangolo tra Monaco, Augusta e la regione dei



«Il centro della città storicamente cresciuto dimostra ancora oggi con la sua varietà di ristoranti e piccoli negozi come dovrebbe essere un centro città gradevole e vivace. Naturalmente c'è ancora molto da migliorare, ma soprattutto nei giorni in cui il traffico non scorre lungo la strada principale, si riesce a vedere quanto potenziale esiste qui. Nei prossimi anni dovremmo impegnarci a creare più spazi verdi e quindi migliorare la qualità della vita, in modo che lo shopping e il soggiorno diventino ancora più piacevoli.»

Philipp Heimerl, consulente per la promozione economica e il marketing della città



Forum degli eventi di Fürstenfeld

cinque laghi è privilegiata: offre posti di lavoro a livello locale o nella vicina Monaco di Baviera, un'alta qualità del tempo libero e della vita con molta natura, nonché una vasta gamma di attività educative, culturali e sportive.

Nella città prevale un clima favorevole alle imprese. Ci sono aree industriali e commerciali ben sviluppate. Fürstenfeldbruck è sede di molte piccole e medie imprese. Ma ci sono anche alcune «aziende globali» come, ad esempio, la «Coca-Cola Erfrischungsgetränke AG» che apprezzano la posizione economica nella regione metropolitana di Monaco. Sono rappresentate aziende familiari e start-up residenti lì da molto tempo, negozi gestiti dai proprietari e catene di vendita al dettaglio rappresentate in tutta la Germania, imprese artigianali e aziende ad alta tecnologia.

Il centro città è sempre stato anche un luogo di operazioni commerciali. Qui locali e

bar invitano a trascorrere il tempo libero. Inoltre, vale la pena fare una passeggiata dove ci sono i negozi. Un secondo centro si è sviluppato nella zona intorno alla piazza Geschwister-Scholl-Platz, vicino alla stazione S-Bahn di Buchenau. Nel centro commerciale con negozi al dettaglio, fornitori di servizi e ristoranti c'è sempre un'atmosfera vivace.

A partire dal 2026, sono previste nuove aree industriali nel nord-est della città dopo il ritiro delle forze armate dalla base aerea di Fürstenfeldbruck. Qui, tra l'altro, verrà costruito un moderno campus tecnologico in collaborazione con i comuni limitrofi.

Distanze brevi, buon collegamento

Fürstenfeldbruck ha un ottimo collegamento di trasporto a livello regionale. In macchina si può raggiungere Fürstenfeldbruck tramite l'autostrada A8 e la strada statale B471, l'autostrada A99 e la strada statale

B2 o l'autostrada A96 e la strada statale B471. L'aeroporto di Monaco è a circa 45 minuti di distanza. Per raggiungere il centro di Monaco, dalle stazioni ferroviarie di Fürstenfeldbruck e Buchenau (S-Bahn), con la linea S4, il tragitto è di circa mezz'ora. Entrambe le stazioni sono servite da numerose linee di autobus.

Intorno a Fürstenfeldbruck

La città di Fürstenfeldbruck, grazie alla sua posizione centrale è un punto di partenza ideale per escursioni nell'incantevole e rinomata regione della Svevia che è situata ai piedi delle Alpi. Le montagne e i laghi nelle vicinanze offrono opportunità entusiasmanti e ricreative per esplorare e trascorrere il tempo libero. Ma anche città famose come Monaco di Baviera e Augusta possono essere raggiunte rapidamente, così come Dachau, Frisinga, Landsberg o Starnberg.

Susanna Reichmaier

Escursione: Gastronomia italiana a Fürstfeldbruck – Bearsi dei ricordi delle vacanze in Italia

I ristoranti italiani e soprattutto le gelaterie gestite da italiani sono stati tra i primi locali stranieri in Germania. Intorno al 1900, c'erano già diversi ristoranti italiani a Monaco di Baviera. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, il numero dei gelatieri italiani aumentò. La popolarità delle gelaterie italiane era dovuta, tra l'altro, all'inizio del turismo di massa verso l'Italia, come scrive Maren Möhring nel suo libro «Cibo straniero. La storia della gastronomia straniera nella Repubblica Federale Tedesca». Di conseguenza, a partire dagli anni '60 e '70, sono state aperte anche pizzerie e ristoranti italiani.

La maggior parte dei proprietari dei locali di cucina italiana si era trasferita alla Germania occidentale nel contesto del reclutamento dei «lavoratori stranieri» del 1955. Comunque, l'obiettivo del governo federale era un impiego dipendente degli stranieri nell'economia della Germania occidentale. Molti lavoravano nelle miniere o nell'industria. Però, alcuni decisero di investire il capitale risparmiato, aprendo dei ristoranti. Inoltre, l'afflusso di persone aveva portato a una crescente domanda di prodotti italiani di uso quotidiano, soprattutto alimentari. Così, pian piano, sono nati negozi di alimentari e ristoranti gestiti da italiani che offrivano piatti italiani. A causa delle limitate risorse finanziarie, ma anche a causa della mancanza di competenze, questo gruppo di gastronomi tendeva di aprire ristoranti più

semplici con una cucina più a buon mercato. Inoltre, si rivolgevano principalmente alla clientela tedesca.

Oltre a una tipica gamma di cibi e bevande, c'è stato anche un adattamento della gamma alle abitudini alimentari e alle preferenze di gusto tedesche. Le salse alla panna sono un esempio di questo adattamento. Inoltre, i ristoranti offrivano anche la pizza – a differenza di quanto era ancora comune in Italia in quel periodo. Inoltre, c'erano molte variazioni di pasta nel menu. In Germania, fino agli anni '60, veniva consumata quasi

esclusivamente la pasta all'uovo. E ora si aggiungevano gli spaghetti. Ciò richiedeva nuove tecniche di uso: mangiare gli spaghetti alla maniera italiana, cioè non tagliarli ma avvolgerli attorno alla forchetta e portarli alla bocca.

Ma ciò che rendeva i ristoranti italiani attraenti non erano solo i piatti straordinari, ma l'ambiente particolare e l'atmosfera. L'arredamento, la decorazione e l'accompagnamento musicale contribuivano a quest'atmosfera. Si trattava di trasmettere emozioni e sensazioni. Negli anni '50 agli anni '80,



«La Baviera e l'Italia condividono una storia molto lunga. Monaco di Baviera è considerata la città più settentrionale dell'Italia per i suoi edifici rinascimentali, ma anche a Fürstfeldbruck si trovano chiare tracce della cultura italiana.

Per secoli è stato praticato un trasferimento culturale molteplice tra Fürstfeldbruck e l'Italia, e questo è ancora molto visibile nei giorni odierni! Da quando Goethe viaggiò in Italia, la «terra dove fioriscono i limoni», la «Bella Italia» è diventata un luogo di richiamo e nostalgia: sole, mare, cultura e cibo delizioso hanno attirato e continuano ad attirare i turisti ormai da decenni. D'altra parte, dagli anni '50/'60, parecchi italiani sono venuti in Baviera per lavoro: Fürstfeldbruck può ritenersi fortunata di ospitare molte famiglie italiane che arricchiscono immensamente e colorano la città con le loro gelaterie e pizzerie, ma anche con il loro lavoro come operai specializzati. In un'epoca di crescente nazionalismo, gli incontri transfrontalieri sono più importanti che mai!»

Dott. Barbara Kink, direttrice del Museo di Fürstfeldbruck

reti da pesca, pentole di rame, pannocchie di mais e salami succulenti, così come immagini di paesaggi e luoghi turistici italiani, erano parte delle decorazioni comuni. Le bottiglie di Chianti intrecciate con il midollo di palma sono state particolarmente popolari per un certo periodo. Anche l'oste e il personale facevano parte della messa in scena dell'atmosfera vacanziera. Un'atmosfera vacanziera rilassata, l'ozio e la «dolce vita» come alternativa al paese del «miracolo economico».

Parte della sensazione di vacanza era quella di sedersi all'aperto di fronte ai ristoranti nelle serate tiepide. I gelatieri italiani furono tra i primi a mettere tavoli all'esterno. Ciò fu poi adottato dai ristoratori italiani. Ad eccezione di Birrerie all'aperto e ristoranti escursionistici, che raramente si trovavano nel centro della città, la gastronomia all'aperto, fino al 1980, era poco diffusa qui. I ristoranti bavaresi nel centro di Fürstfeldbruck di solito avevano una terrazza situata nei cortili (dietro le case, non affacciate sulla strada). Oggi la gastronomia all'aperto è diventata una parte integrante del paesaggio urbano della Germania.

Le osterie hanno sempre svolto un ruolo importante nella vita sociale di Fürstfeldbruck. Tradizionalmente, prima c'erano solo osterie di cucina tedesca o bavarese. Questo cambiò negli anni '70, quando iniziarono ad aprire locali non tedeschi. Tra i primi ristoranti italiani ci fu il «Ristorante Ve-



nezia» nel 1973, situato in Leonhardsplatz (piazza a Fürstfeldbruck). Dal 1976, specialità italiane e cucina internazionale venivano offerte nel «Ratzenkammerl» in Pruggmayrstraße (via a Fürstfeldbruck). L'archivista comunale, Gerhard Neumeier, lo racconta nel libro «Fürstfeldbruck dal 1945 al 1990 - da piccola città a centro di medie dimensioni» che in questo ristorante di famiglia italiana c'erano 20 piatti di pasta differenti. Pertanto, anche il cameriere era italiano, proveniente da Napoli. Nell'indirizzo della città del 1978, è inoltre elencata la pizzeria «La Giara» in Maisacher Straße 16 (via a Fürstfeldbruck). In precedenza, l'edificio ospitava la «Bayerische Bräuhaus» (birreria bavarese). Negli anni successivi,

molti altri ristoranti italiani si sono aggiunti. Ma non solo ristoranti, anche diverse gelaterie sono state aperte a Fürstfeldbruck. Alcune gelaterie erano già presenti in città da tanto tempo. Ad esempio, nell'indirizzo della città del 1963, viene già menzionata l'attività del gelataio Luigi Pillon in Leonhardsplatz 7a (piazza a Fürstfeldbruck). Otto anni dopo, vengono menzionate gelaterie con lo stesso nome in Hauptstraße 2 (via a Fürstfeldbruck), l'attuale «Al Ponte», e in Augsburgers Straße 1° (via a Fürstfeldbruck), l'attuale «Dolomiti». Anche nella parte occidentale di Fürstfeldbruck c'era una gelateria, il «Pelmo», in Heimstättenstraße 44 (via a Fürstfeldbruck).

Susanna Reichmaier



Castello di Cerveteri



Santa Maria Maggiore



Fontana in Piazza Aldo Moro

RITRATTO DELLA CITTÀ DI CERVETERI

Scoprire Cerveteri

Passeggiata nel centro storico

Cerveteri è una città ricca di luoghi da visitare, partendo dal centro del paese è possibile visitare il borgo storico, quella che i cerveterani solitamente chiamano «La Boccetta». Da qui è possibile scorgere la suggestiva Piazza Risorgimento, con la storica Fontana del Mascherone, il Belvedere Cittadino, la Chiesa di Sant'Antonio Abate e Piazza Santa Maria, al cui interno sorge Palazzo Ruspoli, la Chiesa Santa Maria Maggiore oltre al famosissimo Museo Nazionale Cerite.

Dell'originale città sono rimasti solo pochi edifici. In Piazza Santa Maria si trova la for-

tezza medievale, il **Castello di Cerveteri**, del XIII secolo in parte costruito su mura dell'epoca etrusca del IV secolo a.C. Il castello è dotato di merlature, torri e bastioni. Oggi ospita il Museo Archeologico Nazionale Cerite, fondato nel 1967. Su due piani vengono esposti degli splendidi reperti provenienti dai diversi campi di sepoltura della Necropoli della Banditaccia, tra cui numerosi vasi di ceramica e oggetti funerari.

La piazza prende il nome dalla Chiesa di **Santa Maria Maggiore**, una delle più antiche chiese della città che è allo stesso tempo la chiesa principale di Cerveteri. Questa chiesa risale al periodo intorno al 1100. Degni di nota sono i resti di un pavimento a mosaico del 1230 circa. I resti sono vi-

sibili oggi sulle pareti della navata sinistra. Nel XIX secolo, la costruzione si trovava in pessime condizioni. È stata ristrutturata diverse volte e gli interni sono stati cambiati. L'opera d'arte più importante, un dipinto su tavola del pittore Lorenzo da Viterbo del 1472, si trova oggi nel museo di Roma. Intorno al 1760, la famiglia nobile dei Ruspoli fece costruire un arco di collegamento, il «Passetto», verso il loro palazzo adiacente. Nel 1959, alla chiesa fu aggiunto un nuovo edificio in stile neoromanico con tre navate, riducendo così la vecchia chiesa a una sorta di transetto: il grande arco che collegava le due chiese fu chiuso nel 2009. Santa Maria Maggiore è dotata di un campanile quadrato.

(Fonte: www.smariamaggiorecerveteri.it/le-chiese1/santa-maria-maggiore)



Piazza Risorgimento



Sant'Antonio Abate



Quercia di Cerveteri

Il **Palazzo Ruspoli** fu costruito nel XVI secolo. È uno dei palazzi più antichi e meglio conservati di Cerveteri. I Ruspoli erano una delle famiglie nobili più importanti della regione.

Una fontana particolare si trova in **Piazza Aldo Moro**. La porta di tufo con cascate ricorda l'ingresso a una tomba etrusca, come quelle visitabili nella Necropoli della Banditaccia.

In Piazza Risorgimento si trova la **Fontana del Mascherone**. Nel 1878 fu riscoperto l'antico acquedotto di Agylla sotto il pendio roccioso della Banditaccia. L'acqua venne incanalata nella città e la fontana fu inaugurata nel 1881.

Sempre nel centro storico si trova **Sant'Antonio Abate**, una chiesa dedicata a Sant'Antonio con una bella statua lignea del Santo risalente al XVIII secolo. Sant'Antonio è anche considerato il protettore degli animali domestici. Secondo antiche tradizioni, ogni anno il 17 gennaio si svolge una processione per le strade del centro storico – con animali, carri agricoli e veicoli, nonché bambini mascherati. Infatti, con questa festa viene iniziato il carnevale. Secondo l'antica usanza, gli animali vengono benedetti. La festa è documentata dal 1712.

Alla strada Largo Almuñécar si trova una maestosa quercia secolare. Dal 2021, la **Quercia di Cerveteri** è considerata un monumento naturale. Il comune ha collocato

una targa commemorativa, poiché l'albero di circa 19 metri adesso fa parte del monumentale patrimonio arboreo italiano. La quercia è un luogo per fermarsi e rinfrescarsi, specialmente durante l'estate.

Da visitare assolutamente è anche il meraviglioso borgo di **Ceri**, con il suo antico Santuario, e il borgo del **Sasso**, entrambi a pochi minuti in macchina dal centro della città.

Il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia – la Necropoli della Banditaccia

A pochi passi dal centro storico di Cerveteri si trova il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia con la monumentale Necropoli della Banditaccia, dichiarata patrimonio



Necropoli della Banditaccia



Tomba dall'interno

dell'UNESCO nel 2004 e fiore all'occhiello dell'intero patrimonio archeologico etrusco. Dalla Necropoli è possibile raggiungere in pochi minuti la Via degli Inferi, sicuramente il luogo più magico che Cerveteri offre ai suoi visitatori, e la Necropoli del Laghetto.

Infatti, la città di Cerveteri è famosa soprattutto per il suo passato come centro della civiltà etrusca. Si tratta di una delle più grandi necropoli del mondo antico. Attraversata da una strada di tombe lunga oltre due chilometri, si è sviluppata dal IX secolo a.C. fino all'epoca ellenistica-romana.

Le tombe più antiche appartengono alla cultura Villanoviana; caratteristica è la forma di un piccolo pozzo, dove le ceneri del defunto venivano conservate in urne.

A partire dal VII secolo a.C., si svilupparono grandi tumuli con camere sepolcrali scolpite nella roccia tufacea e decorate con mo-

tivi che riflettevano l'architettura della casa etrusca.

Questi monumenti appartenenti alle famiglie di alto rango hanno riportato alla luce ricchi oggetti funerari, tra cui spesso si trovano manufatti importati dal Vicino Oriente e dalla Grecia.

Nel V secolo a.C., le tombe a tumulo, che nel VI secolo a.C. gradualmente avevano assunto forme più piccole, furono sostituite dalle tombe a dado. Queste ultime consistevano di una lunga serie di tombe disposte regolarmente lungo le vie sepolcrali.

Le ricche tombe monumentali delle famiglie nobili del IV e III secolo a.C. appartengono al periodo ellenistico, che è rappresentato in modo significativo dalla Tomba dei Rilievi, appartenente alla famiglia Matunas. Sulle pareti si trovano molti oggetti quotidiani in gesso o dipinti.

Molti degli artefatti trovati nella necropoli sono oggi conservati nel Museo Nazionale Etrusco di Roma e in molti altri musei in tutto il mondo, mentre solo una piccola parte dei corredi funerari trovati lì è conservata nel Museo Nazionale di Caere (Cerveteri).

Le necropoli di Cerveteri e Tarquinia sono state inserite nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2004 e rappresentano il primo esempio di necropoli attribuite alla civiltà etrusca.

La Necropoli della Banditaccia fa oggi parte del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia, un'istituzione di notevole interesse nazionale.

(fonti:
www.beniculturali.it/luogo/necropoli-della-banditaccia, https://it.wikipedia.org/wiki/Necropoli_della_Banditaccia
Heurgon Jacques: Die Etrusker, Stuttgart 1981)

Christian Stangl, Vicesindaco di Fürstfeldbruck

Il ritratto della città di Cerveteri

Cerveteri si trova a circa 40 chilometri a nord-ovest di Roma nella regione del Lazio. Tesori culturali etruschi, spiagge di sabbia nera, natura incontaminata, suggestive formazioni di tufo e cascate, vino locale e piaceri culinari: Cerveteri ha qualcosa da offrire per tutti i gusti.



Una città ricca di storia

Narra Virgilio che nel fiume dei Ceriti, nelle vicinanze del bosco consacrato al dio Silvano, dove sorgono le tombe degli avi, discendenti dei Pelasgi, Enea ricevette le armi sacre dalla sua divina madre Venere.

È qui, sotto le mura meridionali di Caere, che quel luogo mitico, ricco di acque e di ferro, è stato unanimemente identificato.

La città si stendeva sulla sommità del pianoro sovrastante, inattaccabile per le ripide rupi a strapiombo, integrate a tratti da possenti mura, sulle quali si aprivano almeno dieci porte imponenti. Le strade che ne uscivano conducevano alle sue quattro necropoli (tra cui quella oggi detta Bandi-

taccia, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità) distese tutt'intorno a breve distanza. Altre strade portavano verso le ricche zone dell'entroterra, ma soprattutto verso i suoi tre porti, al centro del Mediterraneo, Alsium, Pyrgi e Punicum, da cui salpavano navi che solcando i mari del mondo allora conosciuto, riportavano in patria: ricchezza, conoscenza, prosperità.

Cerveteri è testimone della nascita di Roma e ne influenza grandemente la crescita. Confinante amica e nemica viene alla fine sottomessa ma lascia in eredità a Roma la sua cultura. Per molti anni i discendenti delle famiglie nobili romane continueranno ad apprendere i rituali, le cosiddette cerimonie, nella vicina città etrusca.

L'antica Caere si estendeva su un vasto pianoro tufaceo di ben 150 ettari. Oggi la ricerca archeologica della città mette in luce edifici di proporzioni grandiose, con ricche decorazioni fittili dipinte, ritrovamenti di ceramiche, oggetti di metallo, avorio, oreficerie, anche d'importazione orientale, che sono testimonianza di una grande cultura e prosperità tra il VII e il VI secolo a.C.

Dell'età romana, all'inizio del III secolo a.C., si conservano le sostruzioni della Cavea del teatro di età augustea, con pregevoli sculture, conservate nei musei Vaticani, insieme ad altre di età giulio-claudia, provenienti da ritrovamenti sparsi.

L'odierno centro storico, la maggior parte strutturale del quale risale al Medioevo, occupa solo una piccolissima parte della Piana dei Vignali, su cui sorgeva la Caere etrusca. Il borgo è posto sul ciglio occidentale della rupe, innalzata dalla costruzione delle abitazioni, in cui vivevano i sudditi. Il feudo è appartenuto alle nobili famiglie dei Crescenzi, degli Orsini e poi dei Ruspoli, i cui destini, dal Medioevo fino al Rinascimento sono intrecciati con le vicende dei papi, sovrani dello Stato Pontificio, ed anche del potere mondano. La necessità di difendersi dagli attacchi dei Saraceni e dei propri nemici indusse i Signori a costruire una roccaforte, che aveva il suo centro nel castello, con torri di guardia e camminamento. Questa rocca, più volte ristrutturata, ospita oggi un museo etrusco, in cui si possono ammirare preziosi reperti ritrovati negli scavi più recenti.

Cerveteri oggi

Il Comune di Cerveteri, composto da otto frazioni, è un bellissimo territorio a nord di Roma, ricco dal punto di vista naturalistico e storico. Famosa in tutto il mondo per il proprio illustre passato quale centro della Civiltà Etrusca, Cerveteri oggi è una realtà molto vivace e conserva la propria tradizione, con uno sguardo verso il futuro.

Il suo territorio è molto vasto e variegato, tanto da comprendere otto frazioni, che si estendono dai suggestivi Colli Ceriti fino alla

costa. Le sue spiagge, caratterizzate dalla sabbia nera perché ricca di ferro, sono frequentate nel periodo estivo da tanti villeggianti e turisti che possono godere anche del bellissimo entroterra. Tante strutture ricettive presenti sul territorio, quali agriturismi e Bed & Breakfast, sottolineano come la naturale vocazione economica della cittadina sia proprio quella turistica.

Con i suoi 36.000 residenti circa, Cerveteri, però, non è soltanto un polo di attrazione turistica, ma è una realtà molto attiva, con un numero di abitanti sempre in aumento, ricca di associazioni culturali e sportive. Sono tanti coloro che lavorano giornalmente sul territorio, ma sono tanti anche i lavoratori pendolari, che raggiungono la Capitale grazie ai collegamenti ferroviari e stradali. Le numerose giovani famiglie rappresentano il futuro del territorio, arricchito però dalla presenza di una forte tradizione tramandata dai «saggi» del paese: tra le tante manifestazioni che costituiscono ormai il fiore all'occhiello della cittadina, spicca la bellissima sfilata dei carri allegorici che si tiene tutti gli anni a fine agosto in occasione della Sagra dell'Uva e del vino dei Colli Ceriti.

Dunque, una realtà in costante cambiamento, protesa verso il nuovo, ma sempre attenta alla conservazione del passato: Cerveteri è un territorio davvero interessante, tutto da scoprire!

Il territorio

Esteso e di spiccata varietà, il territorio cerite è in grado di coniugare insieme diverse esigenze, è infatti l'ideale per chi desidera trascorrere qualche giorno in collina e fare lunghe passeggiate a diretto contatto con la natura, immerso nel suggestivo scenario che la macchia mediterranea, fusa perfettamente con un tipo di terreno levigato dal millenario scorrere delle acque che lo attraversano, risponde alle esigenze di chi predilige portare la cultura anche in vacanza, con le necropoli che costituiscono il secondo complesso funerario al mondo e infine per chi ama passare le sue giornate al mare sotto il sole.



Vista sul mare

Meravigliosi sono i boschi dei Colli Ceriti che offrono la possibilità di trascorrere momenti indimenticabili a diretto contatto con la natura. L'atmosfera di questi luoghi è quasi magica, qui troviamo consistenza in una fusione reciproca, la storia, con le vestige lasciate da antichi uomini e la natura; tutto il territorio è costituito da roccia vulcanica (tufo e lava), levigata dai ridenti rivoli e ruscelli presenti nella zona, che con il millenario scorrere delle loro acque hanno disegnato il terreno dando vita a numerose cascate che insieme con la rigogliosa vegetazione creano delle vere e proprie oasi. Costituita principalmente dalla macchia mediterranea, la vegetazione cerite è composta soprattutto da arbusti come ginestre, biancospini, corbezzoli, asfodeli, ginepri, alberi di querce, lecci, pini marittimi e pini insigni e ancora fiori come bocche di leone, margherite e rare orchidee. Sotto l'ombra degli alberi trova il suo habitat naturale tutta la vegetazione tipica del sottobosco: felci, ciclamini, edere, ombelichi di venere, pungitopo.

Nell'ambiente della macchia e del bosco, descritto sopra, vivono numerose specie di animali. Il Re di queste zone è senz'altro il cinghiale che peraltro da sempre costituisce uno dei piatti più tradizionali della zona: oltre a questo animale sono molto diffuse le lepri, i ricci, notevoli specie di uccelli, tra cui il fagiano.

Vino e altro

Oggi Cerveteri è principalmente un centro agricolo. La città si trova in una zona fertile. Grazie alle buone condizioni climatiche e alla vicinanza del mare, lì prosperano soprattutto frutta e verdura. Già gli etruschi commerciavano, oltre alle materie prime come il ferro e altri metalli, prodotti come grano, olio e vino. In questa tradizione si inseriscono le numerose cantine vinicole che hanno conquistato il mercato nazionale e internazionale.

Con l'indicazione Cerveteri DOC vengono prodotti vini italiani bianchi, rosati e rossi (sia secchi che dolci, così come frizzanti). I vini hanno ottenuto dal 1974 la denominazione di origine controllata (DOC). Il vino sfuso fatto in casa è disponibile nelle cosiddette «Fraschette». In un'atmosfera che sembra essersi fermata nel tempo, vengono serviti a corredo dei semplici piatti.

Nei numerosi ristoranti e trattorie della zona si possono gustare deliziosi piatti. Vengono utilizzate frutta e verdura, carne di maiale e di pecora, cacciagione locale e, non da ultimo, i prodotti del mare. Una specialità sono i carciofi ottenuti dal cardo etrusco, che traggono un sapore particolare dai terreni ricchi di ferro. Nel 2002 il prodotto ha ottenuto l'indicazione geografica protetta come «Carciofo Romanesco del Lazio». Il carciofo romanesco è grande, con un fiore quasi rotondo e ha pochi scarti.

Anche la coltivazione degli uliveti è stata ripresa. Viene ottenuto un olio di eccellente qualità. Nelle aziende familiari viene inoltre prodotto il miele e vengono raccolti i tartufi sulle montagne di Ceriti.



Cascata

Intorno a Cerveteri

Ultimo ma non meno importante il fantastico parco naturalistico delle cascate dei monti ceriti, 5 diverse cascate, nascoste in un percorso di circa 12 chilometri a nord del paese, che regalano scorci mozzafiato e sentieri avventurosi a due passi dalla città. Da visitare assolutamente è anche il meraviglioso borgo di Ceri, con il suo antico santuario, e il borgo del Sasso, entrambi a pochi minuti in macchina dal centro della città.

Cerveteri offre anche una frazione marina con un nuovo lungomare. E naturalmente una breve visita alla vicina Roma, distante solo 40 chilometri, è un'opzione molto interessante.

Un buon collegamento

Cerveteri gode di un ottimo collegamento con il resto del paese. In macchina, la città è raggiungibile sia da nord che da sud attraverso l'autostrada A1. In treno, dalla stazione di Roma Termini, si può arrivare a Cerveteri (fermata Marina di Cerveteri) con qualsiasi treno diretto a Pisa, Grosseto o Civitavecchia.

L'aeroporto più vicino a Cerveteri è Leonardo Da Vinci, a Roma-Fiumicino. Da lì, si può prendere il treno per la stazione di Trastevere a Roma e poi proseguire in treno verso Civitavecchia, Grosseto o Pisa fino alla stazione di Marina di Cerveteri.



Borgo di Ceri

DIECI DOMANDE AL LANDRAT (PRESIDENTE DEL DISTRETTO) THOMAS KARMASIN



Il Landrat (Presidente del distretto) Thomas Karmasin

La città di Fürstenfeldbruck è gemellata con Cerveteri, in Italia, dal 1973. Una città che conosce bene anche Lei. Come mai?

Più di 20 anni fa abbiamo ospitato per qualche settimana una studentessa che stava svolgendo uno stage presso l'amministrazione comunale di Fürstenfeldbruck. Questo ha permesso che iniziasse un rapporto d'amicizia con la sua famiglia, che dura ancora oggi ed è diventato molto stretto.

Cosa ricorda in particolare dalla Sua prima visita lì?

Una città con borghi medievali, fantasticamente situata sul mare, con magnifiche tombe etrusche (divenne Patrimonio dell'Umanità solo alcuni anni dopo) e tutto questo a solo mezz'ora di treno regionale da Roma...

E naturalmente ospiti estremamente accoglienti.

Quante volte ci è stato lì nel frattempo? Nel corso degli anni i contatti si sono trasformati in amicizie?

Oh, ci sono stato diverse volte ogni anno da allora. Passo quasi tutte le mie vacanze lì.

Sì, sono nate alcune amicizie veramente molto intense.

Gli interessati conoscono l'importanza che Cerveteri ebbe come città etrusca. Cos'altro dovrebbero assolutamente vedere i visitatori?

Cerveteri è un comune esteso. Molte piccole frazioni, ampiamente sparsi in natura, ne fanno parte. In pochi minuti in macchina si raggiunge sia Ceri che Sasso. Entrambi i posti erano borghi medievali, situati in campagna con una splendida vista...

E si dovrebbe anche visitare una «fraschetta», una sorta di osteria tradizionale, dove si può degustare il buon vino e un abbondante spuntino italiano.

Quali luoghi a Cerveteri associa ad esperienze particolari?

Ce ne sono molti, i miei figli sono cresciuti lì per quanto riguarda le vacanze, e i nostri amici hanno

organizzato in un giardino una grande festa di matrimonio per me e mia moglie. Quando si è strettamente legati, ci sono naturalmente anche esperienze tristi, come i decessi...

Qual è il Suo posto preferito là?

Nel centro storico c'è una piccola terrazza panoramica da cui è possibile guardare su tutta la città fino al mare. E poi il mio piccolo appartamento con giardino.

Cos'altro apprezza di Cerveteri?

Personalmente, apprezzo l'assenza totale del turismo di massa. Non c'è nemmeno un hotel a Cerveteri...

Anche qualcosa di particolare da cucina e cantina?

La cucina è romana, genuina e gustosa. La regione offre un'incredibile varietà di insalate e verdure, tra cui molte varietà che in Germania non conosciamo. Poiché i terreni sono molto ricchi di ferro, i carciofi sono particolarmente buoni. Si dice che quelli di Cerveteri siano i migliori al mondo. Il vicino paese di Ladispoli (ex frazione di Cerveteri) addirittura celebra una propria festa dei carciofi.

Il vino è genuino, molto conveniente (2–3 euro al litro) e anche un bicchiere in più non fa venire mal di testa...

Dove vede delle comunanze tra le città di Cerveteri e Fürstfeldbruck?

Entrambe si trovano nelle vicinanze di una metropoli, con tutte le opportunità e i rischi che ne derivano. Entrambe hanno un enorme potenziale che possono sviluppare se lo desiderano.

Perché i gemellaggi tra città sono importanti proprio oggi?

Credo che, affinché l'Europa possa crescere insieme veramente, sia molto importante che le persone si comprendano, non solo le banche e i capi di stato.



INCONTRI DINAMICI

Le associazioni

Il ruolo delle associazioni

Le associazioni di Fürstenfeldbruck e Cerveteri sono state di grande importanza per l'avvio, lo sviluppo e la cura del gemellaggio tra le due città. A Fürstenfeldbruck, le associazioni sportive in particolare, ma anche i club del settore culturale, partecipano alla reciproca conoscenza e allo scambio di relazioni umane. In particolare, i calciatori,

principalmente della squadra dell'SCF (Sportclub Fürstenfeldbruck), hanno contribuito in modo decisivo all'intesa italo-tedesca. Soprattutto i giovani calciatori dei due comuni hanno intensificato il gemellaggio attraverso partite di calcio ed incontri conviviali. La passione per il calcio in entrambi i paesi ha giocato un ruolo fondamentale.

Già prima dell'inizio del gemellaggio con Cerveteri, la squadra dell'SCF partecipò ad un torneo di calcio di Pentecoste a Cerveteri a maggio del 1971. Anche nei due anni successivi, la squadra dell'SCF partecipò a due tornei di calcio a Cerveteri. Nel 1977, l'associazione VdK (= Associazione invalidi e pensionati) visitò Cerveteri e prese contatto con l'associazione dei veterani della città italiana per un possibile gemellaggio tra le due associazioni. Nel 1978, il Circolo Anziani della Previdenza Operaia (AWO) fu ospite a Cerveteri. Due anni dopo, una squadra di calcio e tennis di Cerveteri fu ospite della squadra dell'SCF e partecipò al torneo del Volksfest (= festa popolare).

Dott. Gerhard Neumeier, archivista comunale

Donnerstag, 10. Juni 1976

FÜRSTENFELDBRUCKER TAGBLATT



In einem Fußballfreundschaftsspiel unterlag die Jugendmannschaft des SC Fürstenfeldbruck (dunkle Trikots) den Halbprofis aus Norwich City/England mit 1:4 Treffern. Foto: Schmolz

Sportclub in Cerveteri herzlich aufgenommen

Sportclub Fürstenfeldbruck gewinnt Turnierspiel und Pokal

Fr. Fürstenfeldbruck — Mit rund 30 Personen war der Sportclub unter der Leitung seiner Vizepräsidenten, Dr. Albert Sauer und Herbert Haja, zu Besuch in der italienischen Partnerstadt Cerveteri, um an einem Pfingstturnier teilzunehmen.

Da der Sportclub Cerveteri aber kurzfristig ein Punktspiel, bei dem es um den Klassenerhalt ging, absolvieren mußte, kam es lediglich zu einer Begegnung mit der französischen Mannschaft aus Livry-Gargan. Die Brucker gewannen mit 3:2 Treffern und erhielten den ausgesetzten Pokal aus der Hand des Referenten für Sport und Tourismus, Alfredo Lucchetti. Die ebenfalls erstgeschwächte Alte Liga des SCF unterlag in einem Freundschaftsspiel den Alten Herren von Cerveteri mit 1:4 Treffern.

Abgesehen von den sportlichen Treffen waren die vier Tage in Italien — die Brucker waren ausnahmslos bei Privatleuten untergebracht — ein andauerndes Fest der Gastfreundschaft. Dies drückte sich sowohl in der Bewirtung als auch in der hervorragenden Betreuung aus, für die Alfredo Lucchetti und der Präsident des heimischen Clubs verantwortlich zeichneten.

Die Stadtverwaltung von Cerveteri hat ein übriges. Sie hatte die gemeinsamen Mahlzeiten, an denen auch die Sportler aus Livry-Gargan teilnahmen, im großen Saal des Kindergartens besorgt und die Gäste und deren Hauswirte zu einer nächtlichen Fete in eine Diskothek eingeladen.

Bei einem Empfang im Rathaus, an dems Abordnungen aus Fürstenfeldbruck und Livry-Gargan teilnahmen, verwies Bürgermeister Roberto Alfredi auf den Sinn der Vernetzung zwischen den drei Gemeinden und wünschte „eine weitere lange Freundschaft im Sinne des europäischen Gedankens“. Sprecher der beiden Delegationen dankten dem Bürgermeister und dem Stadtrat für die freundliche Aufnahme. Im übrigen hatten die Brucker eine Sammlung für den Kindergarten von Livry-Gargan durchgeführt und der Leitung einen Betrag von einigen hundert Mark übergeben.

Das Spiel zwischen dem SCF und Livry-Gargan wurde von beiden Seiten sehr hart geführt. Es gab einige Schrammen. Nach einem 0:1-Rückstand markierte Hühndorfer nach Flanke von Scholz den 1:1-Pausenstand. Nach dem Seitenwechsel erhöhte Bernhardt nach Zuspiel von Schwaighart auf 2:1, als die Franzosen durch einen verwandelten Foulschmeterball wieder ausglich. Bereits im Gegenzug brachte Rainer Schelsa den Siegtreffer unter. (Siehe auch Kommentar: „Wir haben noch einiges zu lernen.“)



Nei primi anni, è stato soprattutto attivo il club sportivo di Fürstenfeldbruck, invece oggi lo è la banda cittadina di Fürstenfeldbruck.

Incontri sportivi come fondamento del gemellaggio

Konrad Schmölz – lui c'era dall'inizio. Si ricorda ancora bene come tutto ebbe inizio: A Pasqua del 1968, un torneo di coppa si tenne a Livry-Gargan, la città gemella francese di Fürstfeldbruck. Anche la prima squadra di calcio dello Sportclub Fürstfeldbruck (SCF), accompagnata all'epoca dal presidente Hans Korn, faceva parte del torneo. Nella finale, i giocatori di Fürstfeldbruck si sono scontrati con quelli di Cerveteri. A quel tempo, la città italiana era già gemellata con Livry-Gargan. La squadra dell'SCF ha vinto ai calci di rigore. «Quello è stato il primo contatto», racconta l'ormai settantasettenne.

Nel 1970 ci fu una nuova riunione a Cerveteri. A Pentecoste si svolse un altro torneo di calcio. La squadra di Fürstfeldbruck arrivò in aereo. Poiché c'erano sovvenzioni, tra l'altro dalla città, il contributo personale richiesto fu modico. Schmölz e i suoi compagni di squadra furono ospitati privatamente presso le famiglie e in un appartamento libero di un architetto di Cerveteri. Arrivò anche il suo fratello minore Klaus, che all'epoca giocava pure nella prima squadra.

Alla fine della stagione 1969/1970, la squadra dell'SCF divenne campione della Bezirksliga (lega calcistica distrettuale), fu promossa nella Landesliga Süd (lega calcistica regionale del Sud) e vinse nuovamente il campionato l'anno successivo. Non fu una sorpresa, quindi che la squadra dell'SCF ar-

rivasse nuovamente in finale. Questa volta l'avversario era Livry-Gargan. Il giorno della finale però, per prima cosa fu prevista una visita speciale a Roma: la squadra di Cerveteri si era sfidata lì per una partita decisiva per la promozione. «Eravamo presenti», racconta Schmölz. In seguito, i giocatori di Fürstfeldbruck tornarono a Cerveteri per la finale del torneo. Pertanto, questa finale iniziò solo alle ore 22:00. I francesi furono battuti dalla squadra dell'SCF da 2:1. Nonostante tutte le ambizioni sportive, lo scambio vicendevole era al centro dell'attenzione. «Siamo stati accolti molto calorosamente», afferma Schmölz. Così nacquero i primi legami di amicizia.

Il programma prevedeva anche delle attività culturali a Cerveteri e Roma. Però ci fu anche il tempo per godersi il sole e il mare sulla spiaggia di Ladispoli. Un giorno, a pranzo, venne visitata una piantagione di pesche, dove fu fatta una lunga pausa in un capannone. «Le persone furono molto ospitali»

La squadra scoprì anche le taverne, dove veniva servito il vino locale. Festeggiarono e cantarono insieme.

Nel 1973 fu ufficialmente siglato il gemellaggio tra Fürstfeldbruck e Cerveteri. Negli anni successivi ci fu uno scambio regolare, anche tra le squadre giovanili. A quel tempo, tuttavia, Schmölz si era già trasferito al Fußballclub Aich (squadra di calcio di Aich, una frazione di Fürstfeldbruck) e



I fratelli Konrad e Klaus Schmölz (a sinistra) si godono la vita da spiaggia a Ladispoli insieme ai compagni di squadra della prima squadra dell'SCF.

non faceva più parte della squadra dell'SCF. Nella pubblicazione commemorativa in occasione del 75° anniversario della squadra dell'SCF si afferma riguardo agli anni '70: «I legami con le due città gemellate Livry-Gargan e Cerveteri non sarebbero potuti essere migliori.»

Alcuni anni dopo, Schmölz tornò alla squadra dell'SCF e anche a Cerveteri. Nel 1986 viaggiò di nuovo nella città gemellata italiana con la «lega di anziani» (Alte Liga, squadra composta da giocatori anziani), che era stata fondata nel 1973. Poiché stavolta erano presenti anche le mogli, si misero in viaggio ad agosto con l'autobus. Gli ospiti di Fürstfeldbruck furono alloggiati in un hotel a Ladispoli. Vennero visitate le necro-



Konrad Schmölz (dietro, al centro) e i suoi compagni di squadra della Alte Liga (squadra di giocatori anziani) dell'SCF nell'anno 1986 a Cerveteri. Presente anche il vicepresidente Herbert Haja (dietro, a destra).

poli di Cerveteri e, naturalmente, Roma. La sera ci si incontrava in Piazza Santa Maria durante la Sagra dell'Uva, che si svolge sempre ad agosto. «Non abbiamo dormito molto», si ricorda Schmölz. Durante questo soggiorno, si giocava a calcio a Santa Severa, che fa parte di Cerveteri. Si svolgevano regolarmente dei tornei amichevoli e di coppa anche a Fürstenfeldbruck. In questi eventi sportivi, che si svol-

gevano tra l'altro durante il periodo della Volksfest (festa popolare), anche calciatori e dirigenti di Cerveteri erano presenti. Alcuni erano alloggiati in hotel, altri in case private. La gioia di rivedersi era sempre grande. Fino al 1979 giocarono ancora nel vecchio campo di calcio della squadra dell'SCF in Pucher Straße (via in Fürstenfeldbruck), successivamente nel nuovo stadio in Klosterstraße (via in Fürstenfeldbruck).

Successivamente, gli incontri sportivi si sono via via diradati, riferisce Schmölz. A questo ha contribuito anche il fatto che nell'autunno del 1987 si scoprì che il presidente dell'epoca aveva tra l'altro fornito informazioni errate per la liquidazione dei contributi per gli incontri con le città gemellate e che l'avvocatura dello Stato stava indagando.

Susanna Reichlmaier

Viva la musica – Viva l'amicizia

«Sindaco Giuseppe», come veniva affettuosamente chiamato il nostro sindaco dell'epoca Sepp Kellerer dal suo collega Gino Giogli, invitò nel 2009 i rappresentanti delle associazioni locali a partecipare insieme alla delegazione del consiglio comunale alla «Sagra dell'Uva» a Cerveteri. Il presidente della banda cittadina (Stadtkapelle), Josef Willis, chiese che il direttore d'orchestra Paul Roh avesse l'opportunità di conoscere personalmente la banda di Cerveteri, il «Gruppo Bandistico Cerite».

Così Paul Roh incontrò il suo collega, il direttore d'orchestra Augusto Travagliati e fu l'inizio di un'amicizia cordiale. Tutti e due fecero subito piani concreti e concordarono la visita dei musicisti a Bruck nell'estate del 2010. Ci rattrista ancora oggi che Josef Willis non abbia potuto vivere più questa esperienza.

L'autobus è arrivato contemporaneamente all'incontro delle città gemellate del 2010 durante la Brucker Volksfest (la festa popolare), che all'epoca si svolgeva ancora a giugno. Ivan Bischetti, all'epoca responsabile per il gemellaggio a Cerveteri, era emotivamente sopraffatto e disse: «Ho lavorato per tanti anni affinché questo incontro potesse avvenire». Grazie all'aiuto organizzativo della Stadtkapelle (la banda cittadina), questo era diventato fattibile.

Sono stati giorni meravigliosi e indimenticabili. I musicisti sono stati ospitati dai no-

stri membri dell'orchestra nelle loro case. Insieme abbiamo aperto la Volksfest (festa popolare) con un concerto in piazza e l'accompagnamento musicale della processione, oltre alla musica sul palco del tendone. Un altro momento musicale culminante di questo fine settimana festivo è stata la serata nella grande sala della caserma dei pompieri di Fürstenfeldbruck. Le melodie intonate da entrambe le orchestre, il «medley degli ABBA», la musica da film di «Winnetou» e la «Samba de Janeiro» sono state indimenticabili.

Oltre alla musica naturalmente, era previsto anche un giro turistico per Monaco di Baviera e un incontro conviviale.

In occasione del nostro congedo, abbiamo ricevuto un invito reciproco molto atteso – 23 musicisti della Stadtkapelle (la banda cittadina) di Fürstenfeldbruck, ad agosto 2010 sono volati a Roma insieme al sindaco Kellerer e alla sua delegazione. Il direttore d'orchestra Paul Roh guidò personalmente il furgoncino comunale per trasportare gli strumenti. A quel tempo, i membri attivi si resero conto di una cosa: «In realtà, come banda, non abbiamo i costumi bavaresi.» Quindi abbiamo improvvisato utilizzando i Dirndl e i Lederhosen (costumi bavaresi) personali.

La nostra trombonista Margit Vötter ricorda: «Abbiamo aperto insieme la Sagra dell'Uva, abbiamo suonato un concerto all'aperto al

'Parco pubblico della Legnara', abbiamo partecipato alla sfilata storica, abbiamo visitato l'antica Ceri, le attrazioni di Roma e una cena di gala al mare ha concluso calorosamente la visita amichevole. Siamo stati ospitati nelle case dei nostri colleghi italiani.»

Appena tornati dal viaggio, è stato affrontato il progetto «Abbiamo bisogno di un costume bavarese».

Grazie a Facebook ed altre reti sociali, tanti musicisti sono rimasti in contatto durante tutti questi anni e hanno potuto seguire lo sviluppo delle orchestre. Ad ogni anno che passava, il desiderio di rivedersi cresceva sempre di più, però è stato impossibile rivedersi a causa della pandemia di COVID-19. Alla fine del 2021, Paul Roh decise: «Andremo a Cerveteri nel 2022 per il nostro 25° anniversario.»

Abbiamo chiesto ad Augusto se fosse stato possibile partecipare alla festa del vino. Si è consultato con la sindaca Elena Gubetti e con la vice-sindaca e addetta alla cultura Federica Battafarano. Hanno ritenuto che fosse un'idea meravigliosa e così, insieme ad Augusto, abbiamo organizzato i dettagli musicali e logistici.

La maggior parte dei 20 musicisti è arrivata in treno, alcuni in macchina. L'incontro dopo 12 anni è stato incredibilmente emozionante. Elena Gubetti e Federica Battafarano sono venute personalmente a darci il

benarrivato. E noi, con i nostri costumi dai colori del Amperland (regione di Fürstenfeldbruck) – verde, bianco, blu – ci siamo incontrati con i costumi del Gruppo Bandistico – verde, bianco, blu – uno spettacolo magico!

Il primo momento culminante è stato il concerto all'aperto al Parco della Legnara, che abbiamo aperto con il Defiliarmarsch (la marcia bavarese). Insieme, le nostre orchestre hanno suonato musica pop e musica popolare italiana. La conclusione è stata una prima mondiale: la combinazione delle due orchestre con la banda metal «Stonehenge», con musica come «We will be Heroes for one Night». Grande entusiasmo da parte del pubblico e dei musicisti.

Nella parte ufficiale, Elena Gubetti e Federica Battafarano ci hanno dato il benvenuto, si sono scambiati dei regali e tutte e due hanno accettato con piacere l'invito del sindaco Erich Raff per il fine settimana festivo del 50° anniversario del gemellaggio nel 2023.

La domenica, entrambe le bande hanno guidato insieme la sfilata a cui sono accorse innumerevoli persone. In entrambe le serate, la banda italiana ci ha ospitato calorosamente. C'è stato un incontro con alcuni musicisti che erano già presenti nel 2010. Con gioia, alcuni dei nostri colleghi italiani ci hanno mostrato sul loro smartphone qualche foto del loro viaggio a Fürstenfeld-

bruck nel 2010. Sono nate nuove amicizie tra i giovani.

C'è stata una serenata di compleanno via video per il nostro padre fondatore ed ex sindaco Sepp Kellerer, che ha bei ricordi e amicizie con Cerveteri. Al ritorno dal viaggio gli abbiamo portato calorosi saluti. Per questo motivo, il viaggio è stato doppiamente coinvolgente per sua nipote, la nostra clarinettista Lena. C'è stata anche una grande sorpresa domenica sera quando ci è capitato di incontrare il nostro presidente di distretto Thomas Karmasin, proprio vicino alla «Fontana del Vino».

Naturalmente, il nostro programma conteneva anche un giro turistico a Roma e una

visita guidata alla necropoli di Cerveteri, patrimonio mondiale dell'UNESCO. Per svago, siamo andati alla spiaggia di Ladispoli.

Ora siamo felici che quasi 30 musicisti di Cerveteri abbiano accettato il nostro invito per il 2023. Hanno deciso di venire per il fine settimana festivo con l'autobus, come all'epoca. Paul Roh conclude: «Nonostante non ci siamo visti per così tanti anni, sembra che sia trascorso solo poco tempo. Ma gli anni che sono passati, si possono percepire dal fatto che i giovani di quel periodo sono diventati adulti. E ora, con i nostri figli, la prossima generazione è pronta.»

Gabriele Fröhlich,
Stadtkapelle Fürstenfeldbruck,
addetta alle relazioni pubbliche



La banda cittadina e il Gruppo Bandistico Cerite si presentano come una «grande famiglia».

Gioventù

Realizzare il cambio generazionale

Oggi, i gemellaggi tra le città si trovano di fronte alla grande sfida di coinvolgere i giovani nell'impegno per il gemellaggio tra città.

La generazione più giovane percepisce l'incontro pacifico e amichevole tra le varie nazioni in Europa come normalità. Alle nuove generazioni mancano le conoscenze e l'esperienza delle generazioni che hanno vissuto la guerra e il dopoguerra e che si sono adoperati tanto per ottenere questa normalità. Tuttavia, la questione della pace e del lavoro di commemorazione non deve essere persa di vista. In questo modo, i giovani possono ricevere fin da piccoli, competenze interculturali. L'esperienza di essere accolti in un ambiente straniero è un elemento centrale del soggiorno in una città gemellata. Gli incontri creano consapevolezza della realtà di vita nel paese gemellato. In questo modo l'Europa può essere realizzata in modo vicino alle esigenze dei cittadini.

La ragione della mancanza di interesse giovanile dai loro predecessori è principalmente il cambiamento nello stile di vita e nelle attività ricreative. I giovani vogliono rendere efficace il loro tempo libero, spesso limitato. Inoltre, vi è una maggiore mobilità territoriale dei giovani, la concorrenza di una vasta gamma di attività sportive locali, il lavoro giovanile nelle associazioni e in altre istituzioni, nonché i media elettronici e le reti sociali. Alla giovane generazione dovrebbe essere reso consapevole il valore aggiunto degli incontri giovanili nell'ambito



Membri del consiglio giovanile cittadino con amici italiani a Cerveteri.

di un gemellaggio, con uno scambio molto più intenso rispetto ai viaggi turistici. Gli incontri rendono tangibile la realtà di vita dei cittadini europei, contribuiscono a eliminare i pregiudizi e portano a stretti legami tra le città europee. Proprio questi aspetti non hanno perso nulla della loro attualità. È importante di effettuare il cambio generazionale a Fürstenfeldbruck. È necessario promuovere nuove e fresche idee per la progettazione concreta dei gemellaggi tra città. Ciò garantirà la continuità delle relazioni.

Spesso, uno scambio regolare tra studenti può gettare le basi per ulteriori progetti. I bambini e i giovani possono imparare fin da piccoli ad interagire con altre culture, ad affrontare diverse forme di vita e ad aprirsi ad altre idee. Fino ad ora, a Fürstenfeldbruck lo scambio scolastico non è stato un tema importante. C'erano solo poche visite. Come ad esempio, nel 2004, quando il viaggio di laurea degli studenti della 9ª classe della scuola Pestalozzi si è svolta a Cerveteri. Nella fase iniziale del gemellaggio, ci sono stati soprattutto incontri tra giovani a livello sportivo.

I club sportivi delle due città hanno soprattutto organizzato reciprocamente tornei di calcio. Inoltre, il Kreisjugendring (KJR, consiglio giovanile distrettuale di Fürstenfeldbruck) è stato molto attivo: nel 1980, il KJR ha avviato uno scambio tra le città e l'ha organizzato regolarmente in modo proattivo fino al 1983. Secondo le notizie dei giornali dell'epoca, si è prestata particolare attenzione agli aspetti culturali. Ma poi divenne sempre più difficile trovare alloggio presso le famiglie di Fürstenfeldbruck.

Oggi è attivo soprattutto lo Stadtjugendrat (consiglio giovanile della città). Il consiglio giovanile della città è un organo composto da giovani che rappresenta gli interessi della giovane generazione di Fürstenfeldbruck nei confronti della città e degli organi politici. L'istituzione del consiglio giovanile della città esiste dal 1998 ed è fissata per statuto. I membri si dedicano volontariamente alle questioni politiche a livello comunale. Vengono eletti sei rappresentanti del gruppo di età compresa tra i 14 ai 17 anni e cinque rappresentanti del gruppo di età dai 18 ai 21 anni.

Susanna Reichlmaier

Consiglio giovanile: Fare nuove amicizie

Il gemellaggio tra Fürstenfeldbruck e Cerveteri esiste ormai da 50 anni e nel corso degli anni ha reso possibili molti incontri e scambi tra i giovani delle due città.

Nel 2019 una delegazione di Fürstenfeldbruck ha partecipato alle celebrazioni del 50° anniversario del gemellaggio tra Cerveteri e Livry-Gargan. Entrambe le città gemellate, e pure Fürstenfeldbruck, hanno inviato una delegazione di giovani alla festa. Durante il soggiorno nella città gemella francese si sono tenute numerose conversazioni e discussioni su vari argomenti, come per esempio le questioni politiche e lo scambio di esperienze nel settore del lavoro giovanile. In questo modo abbiamo iniziato a parlare anche con i giovani delle altre città e abbiamo potuto raccogliere molte impressioni interessanti. Ad esempio, siamo venuti a conoscenza del coinvolgimento dei giovani presso la stazione radio regionale e abbiamo parlato delle opportunità di coinvolgimento nella propria scuola. Insieme abbiamo trascorso i pomeriggi fino alla sera sul prato del parco. Nonostante il breve periodo, ci eravamo già conosciuti bene, quindi l'addio è stato ovviamente

difficile per tutti. Ciò che non sapevamo in quel momento era che l'addio non sarebbe stato a lungo termine.

Verso la fine dello stesso anno abbiamo avuto il piacere di rivedere alcuni volti noti. Durante il decimo anniversario della festa dell'Olio Nuovo a Cerveteri, abbiamo incontrato una delegazione di giovani da Livry-Gargan, Almuñécar e Cerveteri. La gioia di rivedersi era palese per tutti. Già al primo giorno abbiamo trascorso la serata insieme dopo cena, suonando musica e ballando. È stato affascinante immergersi così rapidamente in un altro mondo, con giovani di una cultura completamente diversa, ma anche con alcune cose in comune: ad esempio, dopo aver scoperto il nostro entusiasmo condiviso per FISHER, un produttore di musica EDM, abbiamo continuato a ballare insieme fino a che non siamo andati esausti a dormire nelle nostre camere. Dato che eravamo alloggiati in diverse piccole capanne nella campagna di Cerveteri, c'era l'impresione di fare una gita scolastica e spesso ci incontravamo alla sera nelle nostre camere. Sembrava che conoscessimo i nuovi amici da un sacco di tempo. Insieme nella nostra

camera abbiamo scherzato su situazioni curiose avvenute durante il giorno e abbiamo riso insieme di vari argomenti. Il tempo trascorso insieme è stato incredibilmente arricchente per tutti, motivo per cui volevamo assolutamente rimanere in contatto.

Abbiamo scambiato i contatti di Instagram e Snapchat e abbiamo creato un gruppo su WhatsApp, che esiste ancora oggi. Questi canali sono stati molto attivi anche alcuni mesi dopo lo scambio. Tuttavia, un colpo d'arresto è stato causato dal lockdown, provocato dal Covid negli ultimi anni e il contatto si è limitato solo a pochi incontri online.

Il gemellaggio con Cerveteri ha un grande significato per il consiglio giovanile della città. Attraverso lo scambio con i giovani della città gemellata, si rafforza anche la consapevolezza di un'Europa unita e la cooperazione a livello europeo. Consente ai giovani di migliorare le loro competenze linguistiche, di comprendere la realtà della vita di altri giovani in Europa e, soprattutto, di fare nuove amicizie. Vogliamo utilizzare e sostenere questo potenziale e creare ulteriori opportunità di scambio anche in futuro.

Valentin Eckmann, consiglio giovanile di Fürstenfeldbruck

Convivialità & Feste

Le feste uniscono le persone

Le visite di delegazioni sono spesso incluse con altre attività, come ad esempio festeggiamenti o eventi importanti per le città gemellate. Consentono incontri tra cittadini e associazioni. A Fürstenfeldbruck, ad esempio, la festa popolare (Volksfest) o la festa della città vecchia (Altstadtfest), e a Cerveteri la Sagra dell'Uva o la Festa dell'Olio Nuovo, offrono regolarmente l'occasione per visite reciproche.

La stagione annuale delle feste a Fürstenfeldbruck inizia con la festa popolare (Volksfest) ad aprile. Dopo un concerto davanti al vecchio municipio, inizia la grande sfilata attraverso il centro della città fino alla piazza della festa popolare. Lì, viene spillato il primo fusto di birra. Per dieci giorni, delle giostre emozionanti e numerose bancarelle

le garantiscono il divertimento. Nel grande tendone c'è molta musica – dalle bande tradizionali di fiati alle bande di festa – e piatti bavaresi.

Alla fine di luglio si svolge la festa della città vecchia (Altstadtfest). L'evento attira ogni anno migliaia di visitatori con un grande mercato nel centro della città che offre oltre alle prelibatezze culinarie, anche un mix variegato di prodotti. Le band dal vivo e spettacoli delle associazioni locali offrono il loro meglio per intrattenere le persone. Le specialità bavaresi e internazionali viziano generosamente il palato.

A Cerveteri, la Sagra dell'Uva è una delle feste più grandi. L'obiettivo è promuovere il vino prodotto localmente. La «Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti» si svolge l'ultimo fine settimana di agosto. Tuttavia, i

carrì allegorici vengono costruiti settimane prima. In Piazza Santa Maria vengono offerti i vini delle cantine di Cerveteri e i prodotti della gastronomia locale.

In Piazza Aldo Moro si svolge un concorso per il vino fatto in casa. E i quartieri della città si sfidano nella gara di pigiatura dell'uva. Inoltre, si presentano artisti famosi.

Nel 2009 è stata lanciata a dicembre la «Festa dell'Olio Nuovo». L'evento si svolge a Piazza Santa Maria. Un mercato dell'artigianato, bancarelle con prodotti tipici e bancarelle di cibo attirano i visitatori. Nell'ambito di una competizione, viene premiato il miglior olio nuovo.

Incontri reciproci in un'atmosfera così informale hanno regalato momenti indimenticabili a innumerevoli cittadini delle due città gemellate.

Susanna Reichmaier



A fine agosto a Cerveteri si svolge la Sagra dell'Uva.



La stagione delle feste a Fürstenfeldbruck inizia con la festa popolare (Volksfest).

Comune

Politica estera comunale

Chi viaggia per l'Europa oggi trova all'ingresso di molte città e comuni, dei cartelli che indicano il gemellaggio con comuni stranieri. Sono segni visibili della «politica estera comunale». Fürstenfeldbruck ha dei gemellaggi con cinque città. I legami sono particolarmente stretti con Livry-Gargan in Francia e Cerveteri in Italia. A proposito, queste due città sono gemellate pure tra di loro.

Nel corso dei decenni, il significato e lo scopo dei gemellaggi tra le città sono cambiati.

Mentre all'epoca contribuivano a dare avvio al processo di unificazione europea e a costruire l'Europa «dal basso», oggi invece, l'attenzione è posta sulla coesione nell'Europa unita. Lo scambio di esperienze, costruire degli intrecci e la cultura del dialogo tra le città costituiscono la base per mantenere solido un crescente «edificio europeo». Ciò è particolarmente importante in un momento in cui si alimentano pregiudizi e si mette in discussione la politica dell'Europa. Il coordinamento e la responsabilità delle attività tra le città gemellate sono affidati all'ufficio del sindaco di Fürstenfeldbruck.

Gli incontri «ufficiali» regolari sono importanti, soprattutto perché con la firma del certificato di gemellaggio si è assunto un impegno corrispettivo. Oggi la collaborazione è focalizzata principalmente su questioni economiche, ambientali e sociali. I temi attuali sono la protezione del clima e la transizione energetica, soprattutto perché i comuni affrontano simili sfide ovunque.

Conferenza su temi del futuro

Già nel 2005 si è svolto a Fürstenfeldbruck il seminario «Risolvere insieme i problemi e cogliere le opportunità nell'Europa unita».



L'incontro è stato organizzato in occasione del gemellaggio tra Fürstenfeldbruck e Almuñécar.

Dal 24 al 27 giugno è stato offerto un vasto programma per le delegazioni provenienti da Livry-Gargan, Cerveteri e Almuñécar. L'ordine del giorno dello scambio di esperienze comprendeva il tema dell'infrastruttura nelle città gemellate. Inoltre, ZIEL 21 (un'associazione che promuove la transizione energetica) forniva informazioni sull'utilizzo dell'energia solare come elemento per la produzione di energia. È stata anche visitata una grande installazione fotovoltaica. Un forum di discussione si è occupato della commercializzazione diretta, prendendo come esempio l'associazione «Brucker Land» (associazione di una rete di solidarietà fondata nel 1994 in Baviera, che promuove la commercializzazione di prodotti

regionali), e ha esplorato le possibilità di scambio commerciale tra le città gemellate. È stata organizzata una visita a un'azienda di auto-commercializzazione, dove i partecipanti hanno potuto informarsi anche sulla generazione di energia dell'olio di colza e del biogas. Il principe Luitpold di Baviera (pronipote dell'ultimo re di Baviera, Ludovico III.) ha illustrato le opportunità di poter avere un fornitore regionale sul mercato europeo, utilizzando l'esempio della birreria Kaltenberg.

La cultura e le tradizioni, come i costumi tradizionali, le associazioni di tiro a segno e i club per ragazzi, così come gli altri operatori culturali, si sono presentate nella vecchia sede del municipio. «Le nostre radici europee» era il titolo di una conferenza di Thomas Goppel, l'allora ministro bavarese per la scienza, la ricerca e le arti che è stato

seguito da una discussione sulle possibilità di sviluppo e consolidamento delle relazioni di gemellaggio. La discussione è stata poi approfondita in un'atmosfera conviviale durante una «serata europea» alla Volksfest (festa popolare). Non poteva mancare una visita al Veranstaltungsforum Fürstenfeld (forum degli eventi nell'ex monastero di Fürstenfeld) e assistere ad un concerto nella chiesa del monastero.

Tuttavia, tali programmi di tale intensità sono rimasti un'eccezione. Soprattutto, l'attenzione ormai si concentra su attività comprovate. La festa popolare (Volksfest) e la festa della città vecchia (Altstadtfest) di Fürstenfeldbruck, così come la Sagra dell'Uva a Cerveteri, offrono regolarmente l'occasione per visite reciproche delle delegazioni. Queste visite sono poi accompagnate da un piccolo programma culturale e informativo.

Naturalmente, anche le finanze svolgono un ruolo in tutto questo. In tempi di risorse limitate, le città si incontrano meno frequentemente. Negli anni 2000, Fürstenfeldbruck ha richiesto una sovvenzione dell'UE. Lo sforzo burocratico per ottenere una sovvenzione è stato enorme, ma alla fine tutti gli sforzi sono stati vani. Gli anniversari offrono non solo l'opportunità di guardare al passato, ma anche di guardare al futuro per rendere la collaborazione più produttiva e rafforzare ancora di più i legami.

Susanna Reichmaier





Ex sindaco
Sepp Kellerer

DIECI DOMANDE ALL'EX SINDACO SEPP KELLERER

Lei ha guidato costantemente il gemellaggio con Cerveteri dal 1996 al 2014. Quale sviluppo ha potuto osservare generalmente in questi 18 anni? Durante il mio primo mandato abbiamo sviluppato il nostro Veranstaltungsforum Fürstenfeld (forum degli eventi), lasciando una grande impressione a Cerveteri. Successivamente ci è stato comunicato che anche lì un'area storica con un ex granaio avrebbe dovuto essere ristrutturata e riqualificata per scopi culturali. Anno dopo anno, pezzo per pezzo, ciò è stato realizzato. Nel 2004, con le tombe etrusche, Cerveteri è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Le tombe e il museo associato nella zona della città meritano una visita. Purtroppo, il desiderio di aprire un hotel in città non si è realizzato. Però è stato inaugurato il Parco Fürstenfeldbruck.

Quante volte è stato nella città gemellata italiana durante il Suo mandato e di quali esperienze si ricorda particolarmente?

Durante il mio mandato sono stato lì sicuramente una quindicina di volte. Una volta vi ho trascorso anche una vacanza privata. Sono sempre stati incontri amichevoli e estremamente cordiali. Ogni ultimo fine settimana di agosto si svolge a Cerveteri la Sagra dell'Uva – con una magnifica sfilata attraverso il centro storico. Al termine, c'è un fuoco d'artificio al centro della città, che non potremmo immaginare in questo modo qui da noi. Sono stato particolarmente contento della visita e della partecipazione della nostra banda cittadina (Stadtkapelle) alla sfilata.

Quali sono stati i temi centrali durante gli incontri?

Prima di tutto, gli incontri sono state visite amichevoli per conoscere la città, i suoi cittadini, le usanze e abitudini, nonché le attrazioni turistiche. Gli argomenti principali erano: illustrare le strutture amministrative e finanziarie, spiegare il marketing regionale e diretto, nonché promuovere il turismo. Un particolare focus era posto sulla produzione d'energia. Un'escursione presso le strutture nel distretto aveva lo scopo di suscitare l'interesse della gente. Abbiamo anche offerto il supporto tecnico delle Stadtwerke (azienda che provvede la fornitura di luce elettrica, acqua ecc.) ma purtroppo non è andato in porto a causa di problemi finanziari.

All'inizio del gemellaggio, gli incontri sportivi sono stati al centro dell'attenzione. Ma poi, a un certo punto, sono cessati. Come è poi proseguito il gemellaggio?

Sì, le associazioni sportive e culturali, tra cui i cori, hanno svolto un buon lavoro in questo ambito. In particolare, lo Sportclub Fürstenfeldbruck (SCF) sotto l'allora presidente Hans Korn è stato molto attivo. Da ciò sono nate molte amicizie private. A causa della pandemia di COVID-19, tutto si è fermato. È necessario riattivare il gemellaggio. La Stadtkapelle (banda cittadina) ha già dato l'inizio l'anno scorso.

Dalla parte italiana, c'è stata più di un cambio di Sindaco. Con quanti colleghi ha trattato, e il gemellaggio ha avuto lo stesso valore per tutti, indipendentemente dall'appartenenza politica?

Ho trattato con cinque diversi sindaci in totale. All'inizio del mio mandato ho anche conosciuto il sesto sindaco. Durante una delle mie ultime visite, un giovane mi si avvicinò e mi disse piuttosto stupito di aver conosciuto un solo sindaco di Fürstenfeldbruck fin dalla sua infanzia. Questo è un segno di continuità! A tutti i sindaci il gemellaggio è sempre stato vicino al cuore. L'appartenenza politica non ha avuto alcun ruolo. Conservo bei ricordi di molte serate lunghe e allegre trascorse insieme – anche per le abbondanti bevute.

Negli anni 2000 si è tenuta una conferenza e un incontro sul tema «Risolvere problemi e cogliere opportunità nell'Europa unita» con partecipanti da Cerveteri in Italia, Livry-Gargan in Francia, Almuñécar in Spagna e Fürstenfeldbruck. Qual era l'obiettivo comune delle città?

Si è cercato più volte di sviluppare un'agenda comune per ottenere misure di sostegno. Purtroppo, questi sforzi sono andati a vuoto. La situazione dell'energia e le prospettive del futuro hanno svolto un ruolo importante in questo contesto.

Che cosa è stato realizzato dalle visioni comuni?

Le visioni comuni sono state costantemente riconsiderate. In questo contesto, gli scambi tra giovani hanno sempre svolto un ruolo importante. Ci sono state opportunità di scambio negli uffici comunali e con gli operatori commerciali. Inoltre, c'è sempre stato uno stand di Cerveteri all'esposizione industriale di Fürstenfeldbruck. Allo stesso modo, siamo stati spesso presenti con uno stand di prelibatezze di Fürstenfeldbruck e della Baviera durante la fine settimana della Sagra dell'Uva.

Mantiene ancora oggi contatti con Cerveteri?

Mantengo ancora occasionalmente i contatti con un sindaco e una coppia.

Secondo lei, i gemellaggi tra città sono ancora rilevanti oggi?

Assolutamente sì! I gemellaggi sono stati istituiti dalla politica negli anni '60. La Germania doveva di nuovo contribuire alla comprensione in Europa e cercare delle amicizie. Le città e i comuni sono stati perfettamente adatti a questo scopo, e questa situazione persiste ancora oggi.

In base alla sua esperienza, che consigli darebbe ai responsabili di oggi?

Mantenete le relazioni amichevoli. Promuovete gli scambi giovanili, in modo da poter sviluppare amicizie durature. Inoltre, incoraggiate le associazioni a diventare nuovamente attive. Cerveteri è una città meravigliosa!

Vi saluto – l'ex sindaco Giuseppe di Fürstenfeldbruck!



Questo ex granaio a Cerveteri è stato ristrutturato.



Tutta Cerveteri partecipa alla Sagra dell'Uva



L'inaugurazione della festa del vino avviene insieme ai rappresentanti delle città gemellate.

Grazie a Cerveteri

Esattamente il 29 giugno 1973, i sindaci dell'epoca, Willy Buchauer e il suo omologo italiano il dott. Angelo Marini, firmarono il documento di gemellaggio tra le nostre città. In qualità di ex delegato per le città gemellate, spesso chiamato anche solo Ministro degli Esteri, sono molto lieto che la celebrazione del 50° anniversario possa svolgersi puntualmente.

In questi 50 anni sono successe molte cose, numerosi incontri ed eventi hanno avuto luogo, molte amicizie sono state fatte. Da giovane calciatore della squadra dell'SCF, intorno al 1975, entrai in contatto con Cerveteri per la prima volta al torneo di Pasqua a Fürstfeldbruck in una partita contro le giovani promesse della squadra italiana. Abbiamo vinto la partita nettamente e i tifosi in un primo momento si sono distinti per il loro tifo «acceso». Durante la festa serale, il nervosismo reciproco si è

però dissolto prontamente.

A Cerveteri sono venuto per la prima volta nel 2014 come capo della delegazione di un gruppo con i consiglieri comunali Claudia Calabrò, Franz Höfelsauer, Florian Weber e Jan Halbauer. Siamo rimasti completamente entusiasti dell'ospitalità e del trattamento molto amichevole da parte dei nostri ospiti. In quel periodo abbiamo conosciuto, tra gli altri, Mauro Porro, l'allora sindaco Alessio Pascucci, nonché Federica Battafarano, l'attuale Vicesindaca. Da allora, abbiamo stabilito una profonda amicizia con loro e pure con altri. A quel tempo abbiamo anche visitato il Parco Fürstfeldbruck, un'area verde con opportunità ricreative, intitolato in onore del nostro gemellaggio.

Per molti anni, Mauro Porro è stato il responsabile delle città gemellate di Cerveteri. Ma è anche un compositore e ha eseguito le sue composizioni con i suoi musicisti a Fürstfeldbruck nella Sparkassensaal

(locali nella banca Sparkasse che vengono utilizzati per eventi) nel 2014 e anche nel 2020.

Le relazioni tra le città gemellate – siamo tutti anche gemellati con Livry-Gargan (Francia) e Almuñécar (Spagna) – continuano a svolgere un ruolo molto importante. Sono la base per la pace e l'amicizia tra i popoli.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare anche i ragazzi e i giovani adulti del nostro consiglio giovanile della città (Stadtjugendrat) che hanno contribuito molto allo scambio negli ultimi anni. È bello vedere come la giovane generazione si comporta in modo semplice e informale.

Vorrei augurare alla nuova sindaca Elena Gubetti e al nostro nuovo sindaco Christian Götz buona fortuna per le loro attività lavorative e di prestare sempre attenzione alle questioni riguardanti le nostre città gemellate. [Karl Danke, Ex delegato per le città gemellate](#)



Saga dell'Uva



Karl Danke



La delegazione di Fürstfeldbruck a Cerveteri

EPILOGO: PIÙ DI UN BREVE VIAGGIO DA QUALCHE PARTE

I gemellaggi sono più importanti che mai. Perché? Le forze contrarie all'Europa sembrano essere aumentate. Dopo la fase dell'intesa fra i popoli, post Seconda Guerra Mondiale, nella quale le popolazioni e i governi hanno iniziato a costruire una «casa Europea» comune, ci troviamo oggi di fronte a nuove sfide:

- Il risorgere dei partiti e delle correnti nazionaliste e persino populiste,
- i problemi legati all'emigrazione e alle guerre che stanno mettendo a dura prova il diritto d'asilo,
- le sfide della globalizzazione crescente, ecc.

Tutto questo rende necessario rafforzare il legame tra i popoli a livello locale. Le esperienze sul posto e lo scambio tra le persone possono contribuire a sconfiggere molti pregiudizi e farci capire che il desiderio di una convivenza tra i popoli è un sogno che non dobbiamo smettere di coltivare.

Il modello concettuale che i partiti neo nazionalisti diffondono volentieri, ovvero che tutto ciò che è positivo proviene dal proprio paese e tutto ciò che è negativo proviene dall'Europa, si rivela infondato, quando si tratta del gemellaggio. I fondi provenienti da Bruxelles vengono spesso inseriti nel bilancio statale, ma spesso senza dire da dove provengono. Solo in Germania, vivono oltre 21 milioni di persone con un passato migratorio e oltre 11 milioni di persone con cittadinanza straniera. Nel frattempo, il numero di persone che vengono in Germania per studiare e lavorare è in aumento.

La comunicazione interculturale rafforza le forze dell'integrazione e dell'intesa fra i popoli. Ogni esperienza che ha avuto scambi

positivi con la città gemellata ci fa guardare oltre i nostri limiti e superare le difficoltà di comunicazione. Un problema enorme è costituito dalle lingue straniere. Per ovviare a questo inconveniente ci sono due possibilità: il metodo migliore è sempre quello di imparare la lingua dell'altro, in alternativa ci sarebbe una terza lingua comune, come l'inglese, con cui si riesce a parlare e comunicare.

Le città possono aumentare il loro richiamo come datori di lavoro se orientano le loro amministrazioni a livello internazionale. Pertanto, il programma per gli apprendisti «EU-Zubis – Andiamo in Europa», finanziato da ERASMUS+, offre l'opportunità di fare tirocini all'estero, in Europa.

Un'altra possibilità – prendendo Osnabrück come esempio – potrebbe essere l'istituzione di giovani ambasciatori delle città, che potrebbero lavorare per un anno presso l'amministrazione comunale della rispettiva città gemellata. In questo modo potrebbero conoscere l'amministrazione dell'altra città e, soprattutto, assumere compiti legati al gemellaggio: mantenere i contatti, scambi di studenti e universitari, organizzare programmi di scambio e incontri, istituire progetti per l'arte e la cultura, viaggi per i cittadini, visite guidate della città e attività di relazioni pubbliche. L'immagine internazionale di una città diventa così un fattore di identificazione. La tolleranza e il cosmopolitismo vengono sostenute e danno alla rispettiva città un impegno incondizionato a livello internazionale. Anche le aziende locali e la promozione economica possono

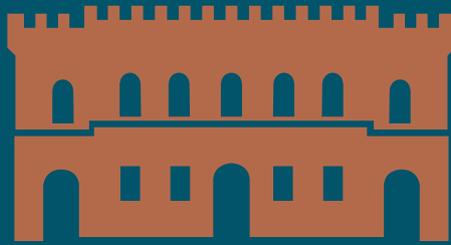
essere coinvolte al fine di rappresentare la propria città a livello internazionale.

Soprattutto Fürstentfeldbruck, come parte di una regione metropolitana, può aumentare la sua capacità di attrattiva attraverso le città gemellate. I gemellaggi così diventano parte della politica estera ed economica comunale. È necessario esplorare la giungla dei finanziamenti a livello federale ed europeo e fornire reciproco supporto per acquisire fondi e intensificare la collaborazione nei gemellaggi.

L'impegno dei sindaci e dell'amministrazione vale la pena a lungo raggio e dovrebbe essere adottato in una risoluzione del consiglio comunale come affidabile strategia globale. È proprio lo scambio tra amministrazioni che può dare risposte alle sfide che si stanno presentando, anche solo riconoscere che i propri problemi sono anche quelli degli altri. Infatti, l'immigrazione, la demografia, lo sviluppo urbano, la sostenibilità e, ultimo ma non meno importante, il cambiamento climatico si presentano come sfide comuni. Il rafforzamento delle città di piccole e medie dimensioni rispetto alle grandi città potrebbe costituire una sfida comune (cfr. Confederazione dei Piccoli Comuni e delle Municipalità dell'Unione europea, CTME) rispetto a uno sviluppo che favorisce le metropoli.

In breve: un gemellaggio può essere molto più di un solito breve viaggio in aereo in qualche posto turistico.

Christian Stangl, Vicesindaco di Fürstentfeldbruck



www.comune.cerveteri.rm.it



www.fuerstenfeldbruck.de